



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



33

In questo numero:

- › Solenne inaugurazione anno accademico 2008-2009
- › Il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone conferisce l'ordinazione episcopale a S.E. Mons. Luis Ladaria Ferrer, S.J.
- › 20° anniversario della Cattedra "Joseph McCarthy"
- › Festa di San Roberto Bellarmino 2008
- › Visita del Presidente Ciampi alla Fondazione La Gregoriana

Anno X - numero trentatré - Dicembre 2008

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçue

Sommario

- 3** Editoriale
P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. Rettore Magnifico
- 4** Solenne inaugurazione anno accademico 2008-2009
Marco Cardinali
- 18** Il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone conferisce l'ordinazione episcopale a S.E. Mons. Ladaria Luis Ferrer, S.J.
Marco Cardinali
- 24** 20° anniversario della Cattedra Joseph McCarthy
P. William Henn, OFM, Cap
- 26** Festa di San Roberto Bellarmino
Marco Cardinali
- 38** Visita del Presidente Ciampi alla Fondazione La Gregoriana
Michele De Falco
- 40** Convegno su Sviluppo sociale, salvaguardia ambientale e mercati finanziari
Simone Da Ros
- 42** La Gregoriana coinvolta nel progetto mediatico de "La Bibbia giorno e notte"
Gerardo Grillo
- 44** L'Università delle Nazioni annulla le distanze
Monica Fucci
- 46** GMG 2008
Marco Cardinali
- 48** Nuovo impianto termico alla Gregoriana
Daniilo Bordi
- 50** Focus
• Beethoven e Čaikovskij festeggiano San Luigi Gonzaga
• Visita alla Gregoriana della Fu Jen Catholic University di Taiwan
- 53** C'è posta per noi
- 54** Nomine
a cura della Segreteria Generale
- 56** Tesi di Dottorato
a cura della Segreteria Accademica

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Fotografia
Alfredo Cacciani

Stampa
Postel Spa

Finito di stampare
il 20 novembre 2008

Quadrimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

Direzione e amministrazione
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Editoriale Ghirlanda

Carissimi studenti, professori ed amici,

L'anno accademico si è aperto con la nostra consueta Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di Sant'Ignazio, un momento sempre bello, solenne e nello stesso tempo familiare, in cui ci raccogliamo attorno alla Mensa del Signore per affidare a Lui l'anno che inizia. Già molti eventi sono accaduti da quella Messa e tanto lavoro accademico è stato fatto da parte vostra e dei vostri insegnanti. Nel breve periodo di riposo che vi attende in questo tempo di Natale avrete certamente modo di ritemprarvi nelle forze e nello spirito vista la ricchezza del tempo liturgico che stiamo vivendo in cui tutto ci parla del Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.

In questo periodo abbiamo anche vissuto il Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, in cui erano presenti anche tanti esperti che hanno studiato o insegnano alla Gregoriana. Il tempo di Avvento e Natale è il momento migliore in cui riflettere su questo grande dono che è la Parola di Dio. Il Santo Padre Benedetto XVI, nella sua allocuzione per la prima Congregazione Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, ha parlato della nostra parola umana che nella realtà è quasi un niente, quasi un alito. Appena pronunciata, scompare. Eppure, constata il Papa, già la parola umana ha un forza incredibile. Sono le parole che creano poi la storia, sono le parole che danno forma ai pensieri.

Se questo vale per la nostra parola possiamo ben immaginare per la Parola di Dio. Anche noi che viviamo, possiamo dire respiriamo, la teologia nella nostra Università Gregoriana dobbiamo ricordare che la Parola di Dio è il fondamento di tutto, è la vera realtà. E per essere realisti, ci dice il Papa, dobbiamo proprio contare su questa realtà, cambiando la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sareb-

bero la realtà più solida, più sicura. A tale proposito il Papa ha efficacemente affermato: «*Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza. E così questi primi versetti del Salmo 118 ci invitano a scoprire che cosa è la realtà e a trovare in questo modo il fondamento della nostra vita, come costruire la vita*». Non basta studiare, lavorare, insegnare, per diventare innamorati di Cristo; non basta diventare teologi per essere suoi testimoni. Il Santo Padre ci ha invitato ad uscire dalla limitatezza delle nostre esperienze e ad entrare nella realtà che è veramente universale. «*Entrando nella comunione con la Parola di Dio, entriamo nella comunione della Chiesa che vive la Parola di Dio. Non entriamo in un piccolo gruppo, nella regola di un piccolo gruppo, ma usciamo dai nostri limiti. Usciamo verso il largo, nella vera larghezza dell'unica verità, la grande verità di Dio. Siamo realmente nell'universale. E così usciamo nella comunione di tutti i fratelli e le sorelle, di tutta l'umanità, perché nel cuore nostro si nasconde il desiderio della Parola di Dio che è una. Perciò anche l'evangelizzazione, l'annuncio del Vangelo, la missione non sono una specie di colonialismo ecclesiale, con cui vogliamo inserire altri nel nostro gruppo. È uscire dai limiti delle singole culture nella universalità che collega tutti, unisce tutti, ci fa tutti fratelli*».

Tutto in questo tempo ci parla di auguri e l'augurio che oggi voglio fare a ciascuno di voi, studenti, amici, professori, personale amministrativo, nasce proprio dalle parole del Papa e dal pensare all'immenso dono della Parola di Dio. Che il Signore ci dia la grazia di entrare realmente nella "larghezza" della sua Parola per renderci capaci e disponibili di aprirci così all'orizzonte più vasto e universale dell'umanità, quello che ci unisce con tutte le diversità perché nel camminare illuminati dalla sua Parola siamo resi degni di accostarci al mistero della sua Incarnazione, del suo essere con noi per essere noi, a nostra volta capaci di donarci veramente a Lui.

Nei prossimi giorni natalizi contempleremo il mistero della Parola che si è fatta carne. Che esso ci riempia di fiducia, di speranza, d'amore e di pace!

A tutti voi e alle vostre famiglie vicine o lontane...buon Natale!

*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
Rettore Magnifico*



Solenne inaugurazione anno accademico 2008-2009

Nel pomeriggio di lunedì 13 ottobre si è solennemente inaugurato il 458° anno accademico della Pontificia Università Gregoriana.



Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. accende una candela della Menorà il candelabro dal quale durante la celebrazione tutti i presenti accenderanno le loro candele.

La solenne cerimonia si è svolta secondo una consolidata tradizione nella suggestiva cornice barocca della Chiesa di Sant'Ignazio a Roma, con una Messa votiva allo Spirito Santo.

A presiedere la celebrazione è stato il Magnifico Rettore della Gregoriana il gesuita P. Gianfranco Ghirlanda, che nella chiesa gremita di professori, e studenti provenienti da ogni parte del mondo, ha dichiarato formalmente aperto il 458° anno accademico dalla fondazione del Collegio Romano, diventato poi Università Gregoriana, avvenuta ad opera di Sant'Ignazio di Loyola, Fondatore della Compagnia di Gesù. Era presente un folto numero di membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il Quirinale, e le autorità religiose, fra le quali S. E. Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J., nuovo segretario della Congregazione per la dottrina della fede, ex professore di teologia dogmatica alla Gregoriana; S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, e il P. Joseph Daoust, S.J., Delegato per le Case Romane del Preposito Generale della Compagnia di Gesù.

Tra le molte autorità civili il Presidente della Corte Costituzionale Franco Bile; il Giudice della Corte Costituzionale Maria Rita Saulle; il Senatore a vita Emilio Colombo e il Prefetto di Roma Carlo Mosca.

Dopo il canto del *Veni Creator*, il Magnifico Rettore, ha tenuto la sua prolusione, indicando i punti salienti del percorso dell'Università fino a questo momento e le strade da percorrere per il futuro. Ha ricordato tre avvenimenti fondamentali che hanno segnato la vita universitaria nello scorso anno accademico: la celebrazione della 35a Congregazione Generale della Compagnia di Gesù; l'elezione, il 19 gennaio, di P. Adolfo Nicolás, S.J., a 29° Preposito Generale della Compagnia di Gesù, che *ipso iure* è Vice Gran Cancelliere dell'Università; la visita dello stesso P. Nicolás in questa sua veste all'Università il 10 aprile scorso, che è stata un'occasione per sottolineare ulteriormente il compito e la missione specifica della Gregoriana, all'interno della Compagnia di Gesù, nella Chiesa. A tal proposito il Magnifico Rettore ha ricordato che: *“La missione della Gregoriana, a cui tutti coloro che sono in essa impegnati partecipano, è da comprendersi all'interno della missione che la Compagnia di Gesù ha ricevuto da Cristo, cioè la difesa e la propagazione della fede, che oggi, come ricordava Benedetto XVI nell'Allocuzione ai Congregati, significa spingersi a quelle “frontiere che, a seguito di una errata o superficiale visione di Dio e dell'uomo, vengono a fraporsi fra la fede e il sapere umano, la fede e la scienza moderna, la fede e l'impegno per la giustizia”.*

Il Rettore ha citato il discorso del Vice Gran Cancelliere del 10 aprile scorso nel quale ricordava che *“Forse noi stiamo vivendo oggi la più grande crisi finora conosciuta delle relazioni umane. I vecchi e tradizionali legami (villaggio, famiglia, gruppo, cultura, religione) si stanno disintegrando mentre cerchiamo disperatamente connessioni globali, reti universali, «comunità dell'universo”.* Da qui l'invito del Generale a “conoscere in profondità che cosa sta effettivamente accadendo”. Il Rettore ha sottolineato come questo invito debba essere accolto da tutti coloro che vivono e lavorano alla Gregoriana perché, ha aggiunto *“Conoscere in profondità non è soltanto avere notizia di certi fenomeni ecclesiali, politici, sociali, culturali, o magari anche studiarli; significa lasciarsi spingere ad un discernimento spirituale per trovare i mezzi per inserirsi in tale crisi in modo propositivo e contribuire al superamento di essa”.*

Nei canti, nelle preghiere in più lingue e in tutta la liturgia eucaristica si è respirata la vocazione della Gregoriana focalizzata alla formazione culturale, umana e spirituale dei giovani, che provengono da tutte le parti del mondo e che ritornando nei loro paesi di origine porteranno i valori di solidarietà, giustizia, pace, rispetto e valorizzazione dell'altro, che hanno assimilato. Il Rettore citando ancora il Vice Gran Cancelliere ha posto in luce altri temi di frontiera e di sfida per la Gregoriana: il rapporto con le altre religioni; con



S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali; S.E. Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J., Segretario della Congregazione per la dottrina della fede.

Membri del Corpo Diplomatico che partecipano alla celebrazione.



la cultura secolare e *“l'integrazione nella ricerca teologica delle peculiarità, delle gioie umane e delle tragedie sociali di tanti studenti che vengono alla Gregoriana per prepararsi a un ministero, una volta tornati al loro paese, di cambiamento e di riconciliazione o nei campi creativi del ministero pastorale e/o dell'azione sociale; le frontiere o “nazioni” dei poveri e dei diseredati, di coloro che ignorano Dio o che usano Dio come strumento per fini politici”.*

Proprio per affrontare queste sfide l'Università Gregoriana, su invito del Vice Gran Cancelliere, si prepara ad un lavoro di pianificazione strategica a più livelli e sulla base di una profonda riflessione sulla propria natura e sulla propria missione e quindi sui mezzi formativi concreti da offrire e sul metodo pedagogico-formativo da adottare per formare, secondo la specificità della materia trattata, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, che abbiano in sé le caratteristiche tracciate da Benedetto XVI, e che sappiano portare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, il Vangelo dell'amore e della

giustizia, della riconciliazione e della pace, su quelle frontiere dove l'uomo, invece, viene diviso e la società frantumata. Sarà un lavoro impegnativo e faticoso quello che attende l'Università Gregoriana, ma la ricompensa per la fatica verrà proprio dalla gioia di vederne i frutti. Un lavoro che non può essere solo intellettuale e non può avere come fine la sola conoscenza.

Nella sua omelia Il Rettore P. Ghirlanda, lo ha sottolineato, riferendosi a San Paolo, in questo anno paolino: *“Paolo dice di non essersi presentato ad annunciare la testimonianza di Dio con sublimità di parola e di sapienza, senza discorsi persuasivi. Eppure San Paolo nelle sue lettere elabora una teologia, che, come è attestato nella Seconda Lettera di Pietro, è talvolta difficile da comprendere (2Pt 3,16). Nonostante questo, il discorso di Paolo sempre ha come riferi-*

lui, a gloria di Dio Padre. Il Rettore ha poi citato anche Sant'Ignazio di Loyola affermando: “Il punto fondamentale della regola che dà Sant'Ignazio è che lo studio della teologia deve illuminare l'intelletto, ma per infiammare il cuore di amore per Cristo e la Chiesa e così dare lode a Dio e servirlo nei fratelli. Allora lo studio della teologia, e di ogni altra materia connessa, sia da parte di professori che di studenti, non è volto ad acquisire semplicemente delle conoscenze o a soddisfare il prurito di novità, ma a formare delle persone che, infiammate da amore per Cristo e la Chiesa, sappiano essere una sfida alla mentalità dominante nella società in cui viviamo”. Ed ha concluso la sua omelia con un invito: *“Quando Sant'Ignazio inviò S. Francesco Saverio in oriente, gli disse: “Vai, infiamma tutte le cose”, infiammarle dell'amore per Cristo e la sua Sposa la Chiesa; di S. Alberto Hurtado, gesuita cileno morto nel 1952, si*



Il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., pronuncia la sua Relazione Accademica.

mento Gesù Cristo, vuole sempre condurre a Gesù Cristo e Gesù Cristo crocifisso. Non si tratta di un discorso dotto, che sia sfoggio di erudizione o di conoscenze umane, ma di un discorso che rivela in profondità il mistero della salvezza in Gesù Cristo”. La sapienza divina di cui Paolo è reso partecipe conduce, dunque, ad amare Gesù Cristo e ad essere, in

diceva: “è un fuoco che accende altri fuochi”. Che per intercessione di Sant'Ignazio, San Francesco Saverio e S. Alberto Hurtado possiamo essere, lì dove il Signore ci chiama, un fuoco che infiamma dell'amore per Cristo e la Chiesa e quindi essere un fuoco che accende altri fuochi. Allora, lo studio alla Gregoriana avrà portato veramente il suo frutto”.

Relazione accademica del Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

Eminenza, Eccellenze, P. Delegato del P. Generale, Signori Senatori, Signor Presidente della Corte Costituzionale, Signori Ambasciatori presso la Santa Sede e presso il Quirinale, Rappresentanti del Ministero dell'Interno, Signor Prefetto della città di Roma, Rappresentanti del Comune di Roma e della Regione Lazio, Autorità militari, Magnifici Rettori delle Università e Atenei Romani, reverendi Rettori dei Collegi dei nostri studenti, illustri benefattori, professori e docenti, studenti, collaboratori amministrativi, amici tutti.

L'anno accademico 2007-2008 è stato segnato da tre avvenimenti importanti per la nostra Università: la celebrazione della 35a Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, dal 7 gennaio al 6 marzo 2008; l'elezione, il 19 gennaio, di P. Adolfo Nicolás, S.J., a 29° Preposito Generale della Compagnia di Gesù, che *ipso iure* è Vice Gran Cancelliere dell'Università Gregoriana; la visita dello stesso P. Nicolás nella sua veste di Vice Gran Cancelliere all'Università il 10 aprile, il quale con suo rammarico non può partecipare a questo atto in quanto impegnato nell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi.

La celebrazione della Congregazione Generale riguarda tutti coloro che sono impegnati nell'Università, docenti e non docenti, anche non gesuiti, sia perché dalla Congregazione Generale è stato eletto il nostro Vice Gran Cancelliere sia perché tra le decisioni prese e gli indirizzi da essa dati alcuni riguardano direttamente la Gregoriana sia perché tutto ciò che la Congregazione ha detto circa la missione della Compagnia di Gesù comunque hanno una rilevanza per noi.

Infatti, nel discorso tenuto nell'Aula Magna della nostra Università durante la sua visita del 10 aprile il P. Nicolás, nella sua duplice veste di Preposito Generale della Compagnia di Gesù e di Vice Gran Cancelliere ci diceva che la “Congregazione Generale ha mostrato ed espresso un profondo e sollecito interesse per l'Università Gregoriana” in un modo tale che “per un verso o per l'altro, tutti i Decreti e le altre aree di discussione toccano la nostra Università”. Il Decreto sulla missione della Compagnia di Gesù oggi ci riguarda direttamente nel paragrafo sull'apostolato intellettuale, che è considerato dalla Congrega-



zione “caratteristica determinante della Compagnia fin dai suoi inizi... e strumento privilegiato per una Compagnia che voglia rispondere adeguatamente all'importante contributo intellettuale che la Chiesa ci chiede” (Decr. 3, n. 39).



Alcune delle autorità civili presenti all'inaugurazione. Da destra il Presidente della Corte Costituzionale Franco Bile; il Presidente Emilio Colombo; il Giudice della Corte Costituzionale Maria Rita Saulle; il Prefetto di Roma Carlo Mosca.

Come dicevo, questo coinvolge non soltanto i gesuiti, ma tutti coloro che, docenti e non docenti, sono impegnati in questa opera. Infatti, la stessa Congregazione Generale nel Decreto sulla collaborazione ci ricorda che alla conferma che il Santo Padre, nella sua allocuzione del 21 febbraio ai Congregati, ha fatto della missione della Compagnia di Gesù, “dobbiamo rispondere guardando ai nostri collaboratori nella missione e dire, con gratitudine e affetto, che la vocazione che abbiamo ricevuto è condivisa con loro” (Decr. 6, n.3). Ciò significa che, anche se con responsabilità, funzioni e impegni diversi, tutti, gesuiti e non, partecipiamo alla missione che il Signore, tramite il Santo Padre, ci ha affidato da svolgere a servizio della Chiesa e della società. Riferendosi a quanto confermato da Benedetto XVI nella sua visita del 3 novembre 2006 all'Università, la Congregazione ribadisce che le Istituzioni interprovinciali di Roma, quindi la Gregoriana in modo particolare, sono una missione speciale ricevuta dal Santo Padre della massima importanza, per cui la Compagnia la considera una priorità. Questo, però,

impegna ad una pianificazione strategica e ad una valutazione da parte delle stesse istituzioni e della Compagnia affinché tale missione possa essere svolta con maggior frutto (Decr. 3, n. 39).

La missione della Gregoriana, a cui tutti coloro che sono in essa impegnati partecipano, è da comprendersi all'interno della missione che la Compagnia di Gesù ha ricevuto da Cristo, cioè la difesa e la propagazione della fede, che oggi, come ricordava Benedetto XVI nell'Allocuzione ai Congregati, significa spingersi a quelle “frontiere che, a seguito di una errata o superficiale visione di Dio e dell'uomo, vengono a fraporsi fra la fede e il sapere umano, la fede e la scienza moderna, la fede e l'impegno per la giustizia” (n.3).

Il Santo Padre, nella stessa Allocuzione, delineava brevemente il quadro, da una parte, di grandi cambiamenti sociali, economici e politici, nonché dell'insorgere di accentuati problemi etici, culturali e ambientali, con conflitti di ogni genere, e, dall'altra, di comunicazioni più intense tra i popoli, di nuove possibilità di conoscenza e di dialogo, unite a profonde aspirazioni alla pace. Sulla base di quanto enunciato dal Papa, la Congregazione Generale pone la missione della Compagnia, nella quale come Gregoriana ci sentiamo pienamente integrati, nell'orizzonte delle contraddizioni di un mondo globalizzato, che generano tensioni sempre più crescenti (Decr. 3, nn. 8-11; Decr. 2, nn. 20-21). Siamo coscienti della presenza attiva di Dio proprio in questo mondo e nella fede la sperimentiamo, ma nello stesso tempo ci troviamo di fronte all'azione di forze negative potentissime: siamo chiamati a svolgere la nostra missione in un mondo che è nello stesso tempo una realtà di grazia e una realtà di peccato (Decr. 3, n. 18). Ritorna alla mente la parabola della zizzania (Mt 13, 24-30). La via che la Congregazione generale indica è quella di creare ponti per

superare le divisioni di un mondo frammentato, sulla base della riconciliazione con Dio, con gli altri e con la creazione (Decr. 3, nn.17-36).

Il Vice Gran Cancelliere nel suo discorso del 10 aprile ci ricordava che “Forse noi stiamo vivendo oggi la più grande crisi finora conosciuta delle relazioni umane. I vecchi e tradizionali legami (villaggio, famiglia, gruppo, cultura, religione) si stanno disintegrando mentre cerchiamo disperatamente connessioni globali, reti universali, «comunità dell'universo». Ci invitava, come Università, a “conoscere in profondità che cosa sta effettivamente accadendo”.

Quest'invito dev'essere accolto come una sfida per noi Università. Conoscere in profondità non è soltanto avere notizia di certi fenomeni ecclesiali, politici, sociali, culturali, o magari anche studiarli; significa lasciarsi spingere ad un discernimento spirituale per trovare i mezzi per inserirsi in tale crisi in modo propositivo e contribuire al superamento di essa.

Noi, che formiamo l'Università Gregoriana siamo disposti ad entrare in questo conoscere in profondità e nel processo di discernimento che ne deve seguire?

Il P. Nicolás, come Preposito Generale della Compagnia di Gesù e come Vice Gran Cancelliere dell'Università, ci dà una direttiva chiara.

La Gregoriana deve fare sua la missione che tutta la Compagnia ha ricevuto da Benedetto XVI, quella di porsi su quelle frontiere dove la contrapposizione tra fede e sapere umano, tra fede e scienza moderna, tra fede e impegno per la giustizia, portano alla frantumazione dell'uomo, “per testimoniare e aiutare a comprendere - come dice il Papa - che c'è un'armonia profonda tra fede e ragione, fra spirito evangelico, sete di giustizia e operosità per la pace” (All. del 21 febbraio, nn. 3 e 4). Dobbiamo saperci confrontare non solo con le frontiere geografiche - questo la Gregoriana lo fa e lo ha sempre fatto per la sua impronta fortemente internazionale - ma, dice il nostro Vice Gran Cancelliere, con un altro tipo di frontiere: quelle della proposta del pensiero profondo, della ricerca interdisciplinare, del rapporto con le altre religioni, della cultura secolare, dell'integrazione nella ricerca teologica delle peculiarità, delle gioie umane e delle tragedie sociali di tanti studenti che vengono alla Gregoriana per prepararsi a un ministero, una volta tornati al loro paese, di cambiamento e di riconciliazione o nei campi creativi del ministero pastorale e/o dell'azione sociale; le frontiere o “nazioni” dei poveri e dei diseredati, di coloro che ignorano Dio o che usano di Dio come strumento per fini politici (Congr. Gen. XXXV, Decr. 2, n. 22).

Uno studente legge la Prima Lettura.





Il Vice Gran Cancelliere, richiamando la questione già postaci da Benedetto XVI il 3 novembre del 2006 nella sede della Gregoriana circa il tipo di sacerdote, di religioso o di religiosa, di laico o di laica si vogliono formare gli studenti, ci avverte che stiamo di fronte al più importante discernimento da fare.

Il Papa stesso offre dei contorni generali, ma precisi: “formare sacerdoti dotti, ma pronti al tempo stesso a consumare la loro vita nel servire con cuore indiviso, nell'umiltà e nell'austerità della vita, tutti coloro che il Signore affiderà al loro ministero... offrire una formazione intellettuale solida a religiosi e religiose, affinché sappiano vivere nella gioia la consacrazione di cui Dio ha fatto loro dono e proporsi come segno escatologico di quella vita futura a cui tutti siamo chiamati... preparare laici e laiche, che con competenza sappiano svolgere servizi e uffici nella Chiesa e, innanzitutto, essere fermento del Regno di Dio nella sfera del temporale”.

Con questo il Santo Padre delinea qual è il carisma specifico ricevuto nella vocazione ministeriale, religiosa e laicale, e che nel nostro impegno formativo, con docilità, dobbiamo riconoscere come dono dello Spirito non solo alle singole persone, ma alla Chiesa tutta, e, collaborando con i Collegi, offrire i mezzi più adatti perché tale carisma, nella sua specificità per ogni differente vocazione, si sviluppi e porti frutto. Tuttavia, nella

fedeltà a queste linee tracciate dal Papa, la Gregoriana, fedele al suo motto “*Virtus et scientia*”, è chiamata ad impegnarsi nel discernimento dei mezzi per formare sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, che sviluppando tali caratteristiche proprie della loro vocazione nella Chiesa e nel mondo, sappiano essi stessi, tornati nei loro paesi, stare su quelle frontiere menzionate da Benedetto XVI, dalla Congregazione Generale e dal nostro Vice Gran Cancelliere.

La Congregazione Generale dispone che per servire con maggior frutto alla missione ricevuta, dobbiamo fare una pianificazione strategica e una valutazione da parte nostra e della Compagnia.

Come si sa, il mio predecessore P. Franco Imoda ha condotto una pianificazione strategica durante gli anni accademici 2002-2003 e 2003-2004, a cui è seguita, in questi quattro anni di mio rettorato, una valutazione annuale sia da parte dello *steering group* dell'Università sia da parte della Commissione Interprovinciale Permanente, che aiuta il P. Generale nel governo delle istituzioni accademiche romane.

La pianificazione strategica e tali verifiche annuali hanno sostenuto il lavoro di rinnovo, o, meglio, di riscrittura degli Statuti Generali dell'Università e del Regolamento Generale.

Il lavoro della nuova stesura degli Statuti e del Regolamento non è consistito solo in una formulazione di norme, ma soprattutto in una riflessione sull'identità e la missione della Gregoriana nella sua totalità. È confortante constatare la sintonia tra quanto formulato negli Statuti e quanto riflettuto e disposto dalla Congregazione Generale e dal Vice Gran Cancelliere. Tuttavia, ci attende un ulteriore compito non meno impegnativo, che voglia essere una risposta concreta alla richiesta del Vice Gran Cancelliere, che cioè di fronte alle esigenze di curricoli o di modelli fissati non possiamo mettere da parte la questione a che tipo di sacerdoti, di religiosi e religiose, di laici e di laiche vogliamo formare gli studenti. Infatti, certamente dobbiamo applicare quelle che sono le norme date dalla Santa Sede riguardo agli studi da compiere nelle diverse Facoltà o Istituti di un'Università ecclesiastica, come è la Gregoriana, tuttavia, all'interno di tali norme dobbiamo essere così creativi da dare la nostra impronta specifica, che viene dalla partecipazione al carisma della Compagnia di Gesù e della sua missione nella Chiesa e nel mondo, e che



ci deve dare un'identità specifica. Per questo durante il prossimo anno accademico tutte le Facoltà, Istituti e Centri dell'Università dovranno condurre una propria pianificazione strategica sulla base di una profonda riflessione sulla propria natura e sulla propria missione e quindi sui mezzi formativi concreti da offrire e sul metodo pedagogico-formativo da adottare per formare, secondo la specificità della materia trattata, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, conformi alle caratteristiche tracciate da Benedetto XVI, che sappiano portare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, il Vangelo dell'amore e della giustizia, della riconciliazione e della pace, su quelle frontiere dove l'uomo, invece, viene diviso e la società frantumata. Sarà un lavoro impegnativo e faticoso, come lo è stato quello condotto a livello generale dell'Università, ma la ricompensa per la fatica verrà proprio dalla gioia di vederne i frutti. Tale lavoro, impegnando i consigli delle Facoltà, degli Istituti e dei Centri, dovrà seguire un metodo rigoroso, ma fondamentale sarà la disposizione degli animi a liberarsi da tutti quegli attaccamenti al proprio modo di vedere, ai propri interessi e al proprio bene particolare, per non ostacolare l'azione dello Spirito, che solo può suggerire ciò che è meglio per assolvere la missione che Cristo ci affida e la Chiesa, nella persona del Papa, ci conferma.

La risposta alla richiesta che il Vice Gran Cancelliere ci ha rivolto non può che essere “sì”, sia per un dovere di obbedienza sia perché siamo convinti che le direttive da lui dateci, nel solco delle direttive del Santo Padre e della Congregazione Generale, sono per la maggior gloria di Dio e il maggior profitto delle anime. È quello che la Compagnia e la Chiesa si attendono da noi e noi vi metteremo tutto l'impegno necessario.

Impegno che già c'è, come è testimoniato dall'intensa attività di carattere accademico, spirituale e amministrativo, svolta dall'Università durante l'anno accademico 2007-2008, sempre finalizzata alla formazione integrale degli studenti perché ognuno si sentisse accompagnato secondo la propria vocazione. Essa è esposta nella mia Relazione scritta, che troverete all'uscita dalla Chiesa.

Dalla stessa relazione risulta l'intensità dell'attività d'insegnamento e di ricerca delle varie Facoltà, Istituti e Centri e l'impegno del Consiglio Direttivo nello sforzo di continuare l'attuazione, come già dicevo, della Pianificazione compiutasi negli anni accademici 2002-2003 e 2003-2004.

Con scadenza settimanale la Consulta del Rettore, costituita, oltre che dal Rettore, dai tre Vice Rettori, si è riunita in seduta ordinaria e, una volta al mese circa, in forma straordinaria estesa ai Capi ufficio e ai responsabili dei vari settori amministrativi dell'Università. Nel corso di queste riunioni l'analisi dei problemi di volta in volta affrontati, la riflessione sulle strategie da impiegare per il loro superamento e la valutazione delle attività in corso di svolgimento sono state condotte con spirito di fiducia e di sincerità.

Nelle sue sedute ordinarie mensili diverse e molteplici sono state le problematiche su cui si è concentrata l'attenzione del Consiglio Direttivo. È stato esaminato ed approvato all'unanimità il testo del *Regolamento del Centro Interdisciplinare per la formazione dei formatori nei seminari*, cambiandone la denominazione in Centro Interdisciplinare per la formazione dei candidati al sacerdozio, proprio per evidenziare il fondamentale orientamento del Centro ai candidati al sacerdozio, sia per il clero secolare che religioso. L'attenzione del Consiglio Direttivo nel primo semestre si è concentrata soprattutto sul lavoro di revisione del *Regolamento Generale dell'Università*, il cui testo definitivo è stato approvato all'unanimità dallo stesso Consiglio il 16 gennaio 2008.

Al fine di garantire la redazione di un testo di agevole consultazione e snello nei suoi contenuti, le normative più specifiche atte a definire gli aspetti procedurali delle diverse attività e le competenze più dettagliate delle sezioni generali

non accademiche sono state rinviate a *Norme* particolari, che saranno emanate dal Rettore, sentito il suo Consiglio.

È stato condotto a termine ed approvato dal Consiglio Direttivo il testo dei nuovi *Statuti dell'Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture*, approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 23 settembre 2008 con immediata entrata in vigore. Si è trattato di un lavoro intenso ed attento, nel corso del quale si è posto particolarmente l'accento su due aspetti: l'interdisciplinarietà e il coinvolgimento delle Facoltà di Teologia, Filosofia e Missiologia, espressamente chiamate a sostenere l'Istituto, insieme al Centro di Studi Giudaici Cardinal Bea.

In stretta connessione, è stato svolto il lavoro di ridefinizione del programma degli studi, nella redazione del quale si è prestata particolare cura all'organicità dei corsi, al consolidamento della formazione filosofico-teologica di base per i cristiani che accedono all'Istituto senza un grado accademico di baccellierato in Teologia e per i non cristiani che desiderano conseguire un Master con indirizzo in Cristianesimo.

È stato approvato anche il nuovo programma della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, redatto ed approvato dal Consiglio di Facoltà sulla base della valutazione dell'esperienza degli anni precedenti e accogliendo i suggerimenti espressi sia dal corpo docente che dagli studenti.

Sabato 7 giugno, in occasione dell'udienza concessa ai partecipanti al VI° Simposio dei Docenti Universitari Europei, ho avuto la gioia di consegnare personalmente nelle mani del Papa Benedetto XVI il testo ufficiale latino degli Statuti dell'Università, approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 17 gennaio 2008.

Per iniziativa del Vice Rettore Amministrativo e del Capo dell'Ufficio del Personale è stato organizzato un Corso di formazione per i Capi Ufficio, concepito con l'intendimento di approfondire le modalità di interazione con i dipendenti e migliorare il servizio qualitativo offerto dall'Università.

Nell'intento di approfondire l'analisi dei dati di bilancio, la società di revisione Price Waterhouse Coopers, ha presentato al Consiglio Direttivo un'analisi dei risultati consuntivi del bilancio del triennio 2005/2006/2007, condotta per rilevarne i punti di forza e le criticità. Nel corso di questo studio è

stata sottolineata la necessità del notevole sforzo economico richiesto per mantenere elevato il livello qualitativo sia degli studi sia delle infrastrutture.

Il Senato dell'Università si è riunito tre volte durante l'anno accademico. Sono state offerte brevi relazioni sulle attività svolte, le iniziative intraprese e le prospettive future di alcuni Uffici dell'Università, tra i quali la Segreteria Generale, la Segreteria Accademica e la Cappellania e Pastorale dell'Università.

Ampio spazio è stato riservato anche alla valutazione delle proposte presentate dagli studenti relativamente agli esami e all'ammodernamento delle infrastrutture accademiche. Pur nella sua natura meramente consultiva, il Senato si è rivelato un luogo di mutuo scambio e di suggerimenti, assicurando una partecipazione attiva dei rappresentanti sia del corpo docente che studentesco.

Vorrei qui segnalare, per la rilevanza che ha assunto, il Congresso Internazionale di Studi Storici tenutosi il 17-19

aprile 2008 per celebrare il 75° anniversario della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, sul cui podio sono saliti studiosi di fama internazionale provenienti da varie parti del mondo.

Il Solenne Atto Accademico dell'anno 2007-2008 è stato organizzato congiuntamente dalla Facoltà di Teologia e dalla Facoltà di Filosofia. Molto importante e attuale il tema trattato: il rapporto sempre in continua evoluzione e costruzione tra fede e ragione.

Il tema non è stato scelto a caso. Non solo perché si dava il decimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Fides et ratio* da parte di Giovanni Paolo II, ma perché si tratta di una di quelle frontiere su cui insiste Benedetto XVI e che la Congregazione Generale ha ricordato.

Come già negli anni precedenti, notevole è stato l'impegno dell'Università nel consolidare le relazioni già esistenti con altre istituzioni a livello internazionale e nel promuo-



vere ed approfondire nuovi contatti. Tale attività è stata condotta non solo per conoscere altre realtà universitarie, ma soprattutto per esaminare a valutare nuove forme di cooperazione e di collaborazione, che siano di effettivo mutuo arricchimento.

Con questo spirito, accogliendo l'invito rivolto dal Prof. Dr. Andrei Marga, Rettore dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj Napoca, nel periodo compreso dal 2 al 6 aprile 2008, il P. Rettore ha preso parte, insieme al Prof. William Henn, OFM Cap, Professore Ordinario della nostra Facoltà di Teologia, alla riunione organizzata dalla stessa Università Babeş-Bolyai, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura "Vito Grosso" di Bucarest, con i Rettori di alcune Università Italiane, per trovare forme di collaborazione accademica. La Gregoriana era l'unica Pontificia Università Ecclesiastica invitata a partecipare all'incontro. A seguito di questo incontro si sono concretizzate alcune forme di collaborazione.

Nello scorso mese di giugno è stato firmato un accordo quadro di cooperazione tra la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università San Tommaso, Angelicum, e uno specifico protocollo d'intesa tra le Facoltà di Diritto Canonico delle due Università, con l'obiettivo di favorire la cooperazione tra le due istituzioni nel campo dell'insegnamento, garantendo un'apertura reciproca agli studenti delle due Facoltà nella scelta di corsi opzionali.

Sulla base di contatti intercorsi, tramite l'Ambasciatore di Cina (Taiwan) presso la Santa Sede, Sua Eccellenza il Sig. Chou-seng Tou, col Rettore della National Taiwan Normal University, il Prof. Yin-Shu Gou, il Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa sta organizzando presso la nostra Università un corso estivo di due settimane per l'anno 2009 sull'Arte Rinascimentale a Roma per studenti della National Taiwan Normal University.

Anche con la Fu Jen University di Taiwan si sono stabiliti contatti per eventualmente organizzare un corso di Filosofia cinese nel nostro Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture e un corso di Filosofia scolastica nella Fu Jen University.

Una notevole attenzione è stata prestata anche a diversi Forum e Assemblee Generali indette da Associazioni e Organizzazioni universitarie, ai quali si è voluta garantire una partecipazione e una presenza dell'Università, sia in considerazione della rilevanza degli argomenti trattati sia per l'importanza riconosciuta ai contatti con le altre istituzioni accademiche. Come Rettore ho partecipato personalmente all'Assemblea Generale della FUCE (Federation of European Catholic Universities), svoltasi a Roma dall'8 al 10 maggio 2008, nel corso della quale si è dedicata una giornata di riflessione e dibattito sul tema dello sviluppo delle relazioni umane attraverso la ricerca, l'insegnamento, il governo e la vita universitaria.

Ho inoltre regolarmente partecipato alle riunioni periodiche della Conferenza dei Rettori delle Pontificie Università Romane, tradizionale sede di riflessione comune sull'attività accademica a Roma e sulla condivisione delle esperienze.

Prima di concludere, non posso tralasciare di ricordare altri due avvenimenti particolarmente significativi per la nostra Università. Il primo è la creazione, il 24 novembre 2007, da parte del Santo Padre di P. Urbano Navarrete, S.J., già Rettore

Magnifico della nostra Università e Decano della Facoltà di Diritto Canonico, a Cardinale di Santa Romana Chiesa. Un riconoscimento che il Santo Padre ha benevolmente voluto esprimere per tutta una vita spesa al servizio saggio, umile e fedele della Santa Sede. Il secondo avvenimento è la nomina del P. Luis Ladaria, S.J., Professore Ordinario della nostra Facoltà di Teologia, Segretario Generale della Commissione Teologica Internazionale e Consultore della Congregazione per la Fede, a Segretario di questo stesso Dicastero e consacrato Arcivescovo titolare di Tibica il 26 luglio scorso. Nomina che indica una grande fiducia da parte del Santo Padre, che onora e riempie di gioia tutta la comunità universitaria, nei confronti del P. Ladaria.

Estremamente profonda e sentita è la riconoscenza mia personale e di tutta la comunità accademica verso tutti coloro che hanno sostenuto l'Università, indipendentemente dal tipo di aiuto e sostegno prestato: la Gregorian University Foundation, il gruppo dei benefattori della Germania, la Fondazione La Gregoriana, gli enti privati, gli ex alunni, gli amici e sostenitori, i quali, con le loro donazioni, sia cospicue che modeste, hanno contribuito a sostenere l'insegnamento e la ricerca, rendere possibili piccoli e grandi lavori, ordinari e straordinari, e organizzare piccole e grandi iniziative. Tra i lavori di particolare rilievo voglio segnalare il restauro della facciata del Palazzo Frascara e dei prospetti interni del Palazzo Centrale per intervento di ARCUS, Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo, costituita S.p.a. con atto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali; tra le iniziative, per intervento di Lottomatica S.p.a., l'avvio della catalogazione della Biblioteca Europea Vedovato, i cui 35.000 volumi donati dal Senatore Giuseppe Vedovato sono giunti nella nostra Biblioteca. Grazie alla generosità dei benefattori è stato possibile anche incrementare il fondo delle borse di studio, rendendo così possibile l'accesso agli studi ai candidati meno abbienti o provenienti da paesi che soffrono momenti difficili, ma che hanno le qualità per essere formati con successo a servire in modo qualificato la Chiesa locale ed universale. Nello scorso anno accademico sono state elargite 384 borse di studio per un valore complessivo di € 521.356,04.

Vorrei concludere richiamando quanto Benedetto XVI dice nel discorso che il 17 gennaio 2008 avrebbe voluto pronunciare all'Università "La Sapienza" di Roma, ma, per le circostanze che tutti conoscono, non poté farlo.

Il Papa, richiamando la reciprocità che Sant'Agostino pone tra "scientia" e "tristitia", riporta l'affermazione che "il



semplice sapere rende tristi". Infatti, dice il Papa, "verità significa di più che sapere: la conoscenza della verità ha come scopo la conoscenza del bene". Infatti, il Papa mostra come tra verità e bontà c'è reciprocità, perché la "verità ci rende buoni, e la bontà è vera". Qui è il segreto dell'ottimismo cristiano, dice il Papa, perché alla fede cristiana "è concessa la visione del *Logos*, della Ragione creatrice che, nell'Incarnazione di Dio, si è rivelata insieme come il Bene, come la Bontà stessa". L'Incarnazione ci rivela che Dio ci ama. Si tratta, allora, come dicevamo, di un conoscere le cose e gli avvenimenti, in profondità, perché solo in tale conoscere ci è rivelato che Dio è presente nelle cose e negli avvenimenti, anche più oscuri e drammatici, ma vi è presente come un amore che ci interpella a discernere come noi possiamo collaborare a rendere presente il suo amore, facendo consapevoli i nostri fratelli che il male porta l'uomo alla distruzione proprio per la sua irragionevolezza.

Come Università, legata con un vincolo del tutto speciale al Santo Padre, per la missione che lui stesso, sulla scia dei suoi predecessori, le ha affidato, non possiamo mancare al compito di formare i nostri studenti a questo conoscere in profondità per arrivare alla conoscenza dell'amore, affinché una volta ritornati nei loro paesi e impegnati nella Chiesa e nella società sappiano stare su quelle frontiere indicate dal Papa, discernendo i mezzi per aiutare i fratelli a non cadere nella disumanizzazione cui la rinuncia di fronte alla questione della verità inevitabilmente porta. È in questa prospettiva che, in virtù delle facoltà concesse, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2008-2009, 458° dalla Fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è erede e continuatrice.

Gianfranco Ghirlanda S.J.
Rettore Magnifico

Omelia del P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

(1Cor 2, 1-16; Sl 33 (32) 1-2, 4-5, 12-13, 21-22; Mt 10, 16-20)

"Noi abbiamo il pensiero di Cristo", dice S. Paolo. È un'affermazione forte, che può suonare presuntuosa.

Può essere fatta solo se si ha coscienza che, come dice S. Paolo, abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. È lo Spirito che eleva la nostra mente a Dio e man mano ci mette in un ambito soprannaturale, facendoci diventare, come dice ancora S. Paolo, "uomini spirituali" nel giudicare ogni cosa, cioè

con fiducia e abbandono.

Per questo, dice S. Paolo, l'uomo spirituale giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Anche quest'affermazione è forte, ma è vera e coerente con la logica soprannaturale in cui egli si muove.

San Paolo contrappone l'apparente sapienza umana, propria dell'uomo naturale, dominata dallo spirito del mondo, spirito di potenza e di dominazione, e la sapienza che viene da Dio, quella dell'uomo spirituale, che, disarmato di ogni potenza umana, ha come arma solo la testimonianza di Gesù Cristo crocifisso. La logica del Vangelo è all'opposto della logica dei dominatori di questo mondo, che non possono conoscere la sapienza divina perché ad essa chiusi e che come duemila anni fa hanno crocifisso

il Signore della gloria, così continuano oggi a crocifiggere il Signore della gloria dove portano la guerra, l'odio, la discriminazione, lo sfruttamento del debole, la manipolazione della verità e ogni altra sorta di oppressione. È così che, conclude San Paolo, l'uomo naturale non è capace di intendere le cose dello Spirito di Dio, anzi le considera follia. L'uomo naturale, chiuso nella sua superba autosufficienza, rimane chiuso all'azione dello Spirito e quindi non può capire le cose di Dio e il modo di pensare di chi accoglie l'azione dello Spirito.

Vivendo in una società che si ritiene autosufficiente, quindi si erge superbamente anche in antagonismo con Dio, orgogliosa delle sue effimere conquiste, parlare di

Gesù crocifisso può suonare cosa stolta e folle come lo era ai tempi di S. Paolo, che si rivolgeva alla sofisticata cultura greca. È una sfida per tutti noi che siamo chiamati ad annunciare il Vangelo in questa società.

Paolo dice di non essersi presentato ad annunciare la testimonianza di Dio con sublimità di parola e di sapienza, senza discorsi persuasivi. Eppure San Paolo nelle sue lettere elabora una teologia, che, come è attestato nella Seconda Lettera di Pietro, è talvolta difficile da comprendere (2Pt 3,16). Non-

stante questo, il discorso di Paolo sempre ha come riferimento Gesù Cristo, vuole sempre condurre a Gesù Cristo e Gesù Cristo crocifisso. Non si tratta di un discorso dotto, che sia sfoggio di erudizione o di conoscenze umane, ma di un discorso che rivela in profondità il mistero della salvezza in Gesù Cristo. La sapienza divina di cui Paolo è reso partecipe conduce ad amare Gesù Cristo e ad essere, in lui, a gloria di Dio Padre.

Sant'Ignazio nelle Regole per sentire nella Chiesa dice di lodare la dottrina positiva e scolastica, perché, afferma, la teologia dei dottori positivi, cioè dei Padri della Chiesa, muove gli affetti per amare e servire in tutto Dio nostro Signore, e perché la teologia degli scolastici muove piuttosto l'intelletto per definire e chiarire le cose necessarie alla salute eterna. Il punto fondamentale della regola che dà Sant'Ignazio è che lo studio della teologia deve illuminare l'intelletto, ma per infiammare il cuore di amore per Cristo e la Chiesa e così dare lode a Dio e servirlo nei fratelli. Allora lo studio della teologia, e di ogni altra materia connessa, sia da parte di professori che di studenti, non è volto ad acquisire semplicemente delle conoscenze o a soddisfare il prurito di novità, ma a formare delle persone che, infiammate da amore per Cristo e la Chiesa, sappiano essere una sfida alla mentalità dominante nella società in cui viviamo.

Ci confortano le parole del Vangelo. Fa parte della vita cristiana quella di essere come pecore mandate in mezzo ai lupi per dare testimonianza di Gesù Cristo e di Gesù Cristo crocifisso. Gesù al processo sia dei giudei che di Pilato

si presenta indifeso, testimone solo della verità che non si impone con la potenza umana, ma solo con la testimonianza dell'amore che si spinge fino alla fine.

Quando Sant'Ignazio inviò S. Francesco Saverio in oriente, gli disse: "Vai, infiamma tutte le cose", infiammarle dell'amore per Cristo e la sua Sposa la Chiesa; di S. Alberto Hurtado, gesuita cileno morto nel 1952, si diceva: "è un fuoco che accende altri fuochi".

Che per intercessione di Sant'Ignazio, San Francesco Saverio e S. Alberto Hurtado possiamo essere, lì dove il Signore ci chiama, un fuoco che infiamma dell'amore per Cristo e la Chiesa e quindi essere un fuoco che accende altri fuochi. Allora, lo studio alla Gregoriana avrà portato veramente il suo frutto.

Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., pronuncia la sua omelia.



nel vedere le cose in relazione a Dio, anzi, oserei dire, come le vede Dio. Dio vede tutta la realtà creata, ogni uomo e ogni donna di questo mondo, ognuno di noi, attraverso Gesù Cristo crocifisso e noi non possiamo far altro che vedere tutto ciò che ci circonda attraverso lo stesso Gesù Cristo crocifisso e così rivolgerci al Padre sempre attraverso Gesù Cristo crocifisso. Proprio perché Dio ci vede attraverso Gesù crocifisso si rivolge a noi con pazienza e misericordia e noi possiamo rivolgerci a lui, tramite Gesù crocifisso



Una suggestiva veduta del cortile di San Roberto Bellarmino durante il ricevimento al termine della Celebrazione Eucaristica.



Il Cardinale Segretario di Stato

Tarcisio Bertone conferisce l'ordinazione episcopale a S.E. Mons. Ladaria Luis Ferrer, S.J.

Il 26 luglio scorso nella Patriarcale Basilica Lateranense, cattedrale di Roma, si è svolta la solenne Celebrazione Eucaristica per l'ordinazione episcopale di P. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J., professore di dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana e Segretario generale della Commissione Teologica Internazionale, nominato da Papa Benedetto XVI, Arcivescovo titolare di Tibica e Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede e di

della Fede e S.E. Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni-Narni-Amelia.

L'occasione è stata un momento di grande gioia per tutta la Pontificia Università Gregoriana. Insieme al Rettore della Gregoriana P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., erano, infatti, presenti tanti studenti, professori e personale non docente dell'Università che conoscono e stimano Mons. Ladaria da tanti anni e che non hanno voluto far mancare il proprio affetto in un momento così importante e delicato della sua vita e della sua missione nella Chiesa. Accanto al Mons. Ladaria, naturalmente vi era tutta la sua famiglia venuta per l'occasione dalla Spagna insieme a confratelli e cittadini.

Ai neo vescovi il Cardinale Bertone ha prima di tutto detto: "A voi innanzitutto, cari Ordinandi, e a quanti si stringono a voi in questo momento solenne e familiare, sono lieto di assicurare la spirituale vicinanza del Santo Padre Benedetto XVI, che ci accompagna con uno speciale ed orante ricordo". Ha poi offerto una riflessione sulla triplice missione di maestro, pastore e sacerdote esercitata da Cristo e continuata attraverso gli apostoli e i loro successori.

Il porporato ha poi sottolineato che "Se evangelizzare è la missione di ogni cristiano lo è ancor più per i pastori del Popolo di Dio", ricordando la recente catechesi in cui il Papa aveva spiegato, durante l'udienza generale, come la parola Vescovo sia la forma italiana del greco *episcopos*, che indica "uno che ha una visione dall'alto, uno che guarda con il cuore".

"Guardare dall'alto - ha aggiunto il Segretario di Stato - è un'immagine che ricorda le alture della Sacra Scrittura, del nutrimento dispensatore di vita della parola di Dio. Guardare con il cuore significa mirare il centro della persona umana; è con il cuore che l'uomo entra in relazione con tutto ciò che esiste".

Il nuovo Vescovo, ha detto il Cardinale Bertone riferendosi a Mons. Ladaria, dovrà svolgere il suo compito "con quella competenza che tutti ti rico-

Mons. Ambrogio Spreafico, già professore nel Pontificio Istituto Biblico e Rettore della Pontificia Università Urbaniana, nominato Vescovo coadiutore di Frosinone-Veroli-Ferentino.

L'ordinazione è stata conferita da S. Em. Rev.ma il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato e dai due conconsacranti S. Em. Rev.ma il Cardinale William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina

Il solenne momento dell'imposizione delle mani da parte del Segretario di Stato, il Cardinale Tarcisio Bertone su Mons. Luis Ladaria.



Il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone consegna a Mons. Ladaria il pastorale segno del ministero e della sollecitudine del pastore per il gregge a lui affidato.



Il suggestivo momento della prostrazione degli ordinandi vescovi durante le litanie dei Santi.

A Sinistra Mons. Luis Ladaria mentre si siede insieme a S.E. Mons. Ambrogio Spreafico sulla Cattedra al termine del rito consacratore, simbolo del loro insediamento.

Come è consuetudine dopo che è stata pronunciata l'orazione dopo la comunione, si canta l'inno Te Deum. Nel frattempo S.E. Mons. Luis Ladaria, con la mitra e il pastorale, percorre la navata della chiesa e imparte a tutti la benedizione.



S.E. Mons. Luis Ladaria esprime la sua gratitudine ai presenti al termine della sua ordinazione episcopale in San Giovanni in Laterano.

Foto di gruppo al termine dell'Ordinazione Episcopale nella Sagrestia della Basilica di San Giovanni in Laterano.

Da sinistra S.Em. il Card. William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; S.E. Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J., Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede; il Vescovo consacratore, Il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato; S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo coadiutore di Frosinone-Veroli-Ferentino; S.E. Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni-Narni-Amelia.



Intervista a S.E. Mons. Monsignor Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J.

Nel caldo e nell'afa dell'estate romana pochi giorni prima della sua ordinazione episcopale ho chiesto di incontrare alla Gregoriana l'allora ancora Padre Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J. Conosco da tanti anni il P. Ladaria che è stato anche mio professore di teologia dogmatica, e l'ho anche incontrato innumerevoli volte nel mio e suo lavoro alla Gregoriana. Eppure in quel momento ero consapevole che qualcosa era cambiato, e quando l'ho incontrato per l'intervista è stato con uno sguardo diverso. Era ancora il caro e affabile Prof. Ladaria, ma il Papa lo aveva appena nominato arcivescovo chiamandolo ad un servizio alto e delicato in qualità di Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. Per la nostra rivista volevo sapere, direttamente da lui, quali erano i sentimenti che caratterizzavano la sua preparazione all'ordinazione. Con molta disponibilità ha rilasciato questa intervista in esclusiva da pubblicare nella rivista della sua Università. Da parte mia è stato bello vedere con quanta pace e nello stesso tempo trepidazione si stesse preparando a questa nuova avventura a cui il Successore di Pietro lo chiamava e con quanta semplicità e con non poca commozione rispondeva alle mie domande.

Qui di seguito riporto il testo dell'intervista sicuro che tanti ex alunni della Gregoriana raggiunti dalla rivista ne saranno felici e a Mons. Ladaria va l'augurio di buon lavoro da parte di tutta la comunità universitaria della Gregoriana che certamente lo accompagna con la preghiera e l'amicizia.

Quando ha saputo della nomina del Papa?

Ho saputo della nomina il 3 luglio. Mi avevano detto qualcosa il 24 giugno. Poi ho avuto diversi colloqui con il Preposito Generale e col Cardinale Segretario di Stato, ma la notizia ufficiale l'ho avuta il 3 luglio poco prima che venisse resa pubblica il 9 luglio.

Come ha accolto questo grande atto di stima da parte di Papa Benedetto XVI?

Sinceramente debbo dire che la prima sensazione che ho avuto è stata quella dello sconvolgimento unita, naturalmente, a tanta gratitudine per il Santo Padre per questo atto di fiducia e anche con un senso di

S.E. Mons. Luis Ladaria sotto il libro dei Vangeli. Mediante l'imposizione del libro dei Vangeli sul capo dell'ordinando, durante la preghiera di ordinazione e la sua consegna nelle mani dell'ordinato, si mette in luce la fedele predicazione della parola di Dio come principale compito del Vescovo.

noscono" e "con quella fedeltà a Cristo, alla Chiesa e al Successore di Pietro che è tipica del fondatore dell'istituto religioso a cui appartieni", Sant'Ignazio di Loyola. Il Vescovo si consacra totalmente a Dio per essere totalmente consacrato al popolo di Dio e se la santità è vocazione universale di ogni battezzato lo è, in special modo dei Vescovi conformati, con l'Ordinazione episcopale, a Cristo, il tutto Santo. L'Ordinazione episcopale, inoltre, come ha ricordato il porporato "impegna ogni Vescovo a vivere nella fede, nella speranza e nella carità il proprio ministero di evangelizzatore e di guida nella comunità", ed è questo l'augu-

rio più bello e sincero che l'intera comunità universitaria della Gregoriana vuole fare a P. Ladaria (ci permetta ancora di chiamarlo così) e al suo nuovo e delicato ministero per la Chiesa universale a cui è accompagnato dalla nostra preghiera.



S.E. Mons. Luis Ladaria con il Dr. Marco Cardinali, Direttore della rivista e dell'Ufficio Stampa della Pontificia Università Gregoriana

insufficienza. Mi sono sentito un po' sconvolto, debbo dire, ma poi lentamente queste sensazioni passano e si torna alla normalità.

I media parlano di lei come primo gesuita a ricoprire la carica così alta di Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Non so, non ho studiato così approfonditamente la storia della Congregazione per la Dottrina della Fede, ma probabilmente è vero.

Sono tanti anni che insegna alla Gregoriana e credo di non sbagliare nel dire che ancora adesso si senta più professore di teologia che Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Evidentemente i 33 anni in cui sono professore di teologia non si cancellano in un momento, certo che questa è la mia identità e non credo che essere Segretario della Congregazione cambierà questa mia identità.

L'insegnamento e la sua vita alla Gregoriana come l'hanno preparata per essere pronto a questo momento che nessuno naturalmente conosceva, ma era certamente nella Provvidenza di Dio?

Certamente fino a questo momento né imma-

ginavo e né sapevo nulla di tutto questo, ma il Signore sì certo! Bene, la Gregoriana, tu la conosci, è un'opera eccellente; tanti studenti da tanti paesi diversi e lontani, in genere di grandi qualità, un'atmosfera internazionale così ricca, anche una comunità di professori talmente piacevole e ricca di scambi, e di gesuiti e non gesuiti veramente bravi e disponibili nel loro servizio. Ecco tutto questo è ciò che ho vissuto io, un'atmosfera molto piacevole in cui mi sono sentito molto bene. In che senso tutto questo mi ha preparato ancora non lo so...è vero che stare alla Gregoriana mi ha dato la possibilità di conoscere diverse problematiche del mondo e questo mi sarà certamente utile, visto che alla Congregazione avrò a che fare con problemi di diversi paesi e diversi luoghi. Comunque credo che certamente i miei anni alla Gregoriana sono stati una preparazione a questo momento...

Dal suo punto di vista perché la scelta di studio di tanti studenti da ogni parte del mondo ricade sulla Gregoriana?

La Gregoriana ha una tradizione di attaccamento alla Santa Sede, di serietà accademica, di dedizione dei Professori, e credo che tutto questo contribuisca a far sì che tanti studenti scelgano di studiare qui. Unita a quell'aspetto di internazionalità di cui abbiamo parlato.

Naturalmente lei non sa ancora cosa l'aspetta alla Congregazione per la Dottrina della Fede, qual è il lavoro che dovrà fare, ma c'è qualcosa che secondo lei come vescovo e come gesuita potrà apportare in questo ambito di lavoro al servizio della Chiesa universale?

La Compagnia di Gesù si caratterizza per questa unione speciale alla Santa Sede, come diceva Paolo VI un vincolo di amore e di servizio, ed è anche l'idea di Papa Benedetto XVI ribadita recentemente anche alla Congregazione Generale. Io credo che noi tutti gesuiti, abbiamo nella nostra formazione, nel nostro cuore il fatto che abbiamo il voto di obbedienza al Santo Padre, che ci rende in special modo sensibili a ciò che il Santo Padre desidera e ciò che egli vuole e pensa, per il bene della Chiesa. Devo anche dire, però, che sono certo che tutte le persone che lavorano nelle varie Congregazioni sono ben consapevoli che stanno lavorando per il Papa e che non por-

tano avanti un loro progetto personale. E questo lo posso ben dire per chi lavora nella Congregazione per la Dottrina della Fede, di cui sono consultore da anni e di cui conosco molte persone.

C'è qualcosa che vuole aggiungere?

Sì, devo dire grazie! In questo momento di preparazione, in un periodo come quello estivo in cui ci sono anche meno persone in comunità sto ricevendo tanto aiuto e vicinanza pratica e spirituale, e sono tanto grato perché mi sento ben accompagnato e sostenuto. Dal Padre Generale non ho ricevuto altro che parole di incoraggiamento, il mio grazie va, dunque, ai superiori al Rettore, alle autorità accademiche a tutti coloro che, studenti, confratelli, amici mi sono vicini in questo momento così importante.



Scheda Biografica: Monsignor Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J.

- Nato a Manacor, diocesi di Mallorca, il 19 aprile 1944.
- Si è laureato in Giurisprudenza, all'Università di Madrid, nel 1966.
- È entrato nella Compagnia di Gesù il 17 ottobre 1966.
- Ha compiuto studi di Filosofia e Teologia all'Università Pontificia Comillas (Madrid) e presso la Philosophisch-theologische Hochschule Sankt Georgen (Frankfurt am Main).
- Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 29 luglio 1973.
- Ha conseguito il Dottorato in Teologia, alla Pontificia Università Gregoriana nel 1975.
- Dal 1975, professore di Teologia Dogmatica all'Università Pontificia Comillas di Madrid, dal 1984 Ordinario di Teologia dogmatica alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.
- Vice-Rettore della Pontificia Università Gregoriana dal 1986 al 1994.
- Membro della Commissione Teologica Internazionale dal 1992 al 1997.
- Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede dal 1995.
- Segretario Generale della Commissione Teologica Internazionale dal 2004.
- Il 9 luglio scorso il Pontefice lo ha nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, di cui è consultore dal 1993, assegnandogli la Sede titolare arcivescovile di Tibica.
- Il 26 Luglio riceve l'Ordinazione Episcopale nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

20° anniversario della Cattedra Joseph McCarthy

La Prof.ssa Turid Karlsen Seim
ritratta durante la relazione.

P. William
Henn, OFM,
Cap

Foto:
Josef
Mikulášek

Il 22 maggio scorso, nell'ambito della Cattedra "Joseph McCarthy", si è tenuta alla Gregoriana la conferenza della Prof.ssa Turid Karlsen Seim, ventesimo docente invitato alla "Joseph Visiting Professorship". Studiosa del Nuovo Testamento e già Decano della Facoltà di Teologia nell'Università di Oslo, in Norvegia, attualmente dirige l'Istituto di Norvegia in Roma.

La Prof.ssa Karlsen Seim è conosciuta specialmente per le sue pubblicazioni sulla teologia del Vangelo di Luca e degli Atti. Ha svolto una parte attiva in varie società scolastiche come per esempio la *Studiorum Novi Testamenti Societas* e la *Society of Biblical Literature*, e allo stesso tempo ha collaborato nelle commissioni editoriali di alto valore scientifico come il *Journal of Biblical Studies* e *New Testament Studies*.

A causa della sua intensa attività ecumenica nella Chiesa Luterana di Norvegia, specialmente con la Commissione Fede e Ordine del Consiglio Mondiale delle Chiese e nel *Lutheran-Roman Catholic International Dialogue*, il titolo della sua conferenza è stato "Envisioning Unity: Reflections on Ecumenical Methodology."

La Cattedra è stata fondata in memoria di Joseph McCarthy dalla sua famiglia dopo la sua morte

avvenuta nel 1984 all'età di soli 25 anni. Il primo docente invitato fu il prof. William Henn, OFM Cap., nella sua conferenza ebbe modo di esaminare, in quella occasione, alcune delle implicazioni ecumeniche sulle dottrine mariane della Chiesa Cattolica alla luce dell'insegnamento del Vaticano II riguardanti la "gerarchia delle verità."

Tra i professori invitati successivamente si annoverano esponenti di spicco del movimento ecumenico come: George Lindbeck, teologo sistematico luterano proveniente dalla Yale University negli Stati Uniti, il teologo liturgista metodista Geoffrey Wainwright dalla Duke University e Harding Mayer dal Lutheran Institute of Ecumenical Research a Strasburgo, Francia.

Tra i biblisti, sono stati figure di grande spicco, ricordiamo tra gli Invitati, James Dunn, studioso biblico battista dalla Durham University, Edward Lohse, vescovo a Ruhestadt (Hannover), Ulrich Luz dall'Università di Berna, N.T. Wright, già Canonico Teologo di Westminster Abbey e James Charlesworth, esegeta presbiteriano dal Princeton Theological Seminary. Attraverso il corso e la sua conferenza Dietrich Ritschl di Heidelberg ha esaminato la natura della dottrina, mentre Ulrich Kuhn ha esaminato la dottrina della "giustificazione per fede" e le sue implicazioni per l'accordo ecclesiologico tra Cattolici e Luterani.

Il teologo russo ortodosso Sergei Averintsev ha introdotto gli studenti alla mentalità religiosa della Russia, mentre il Vescovo greco-ortodosso Kallistos Ware ha esplorato la teologia mistica dell'Oriente e l'Arcivescovo di Canterbury George Carey ha rivolto uno sguardo sulla relazione profonda fra unità ecclesiale e missione.

La Cattedra McCarthy ha portato alla Pontificia Università Gregoriana non solo tanti rappresentanti delle altre visioni cristiane; essa ha reso possibile ai nostri studenti di trarre profitto da corsi e conferenze tenute da grandi laici cattolici come: Janet Martin Soskice di Cambridge, Gavin D'Costa di Bristol, Eamon Duffy di Oxford, Robert Louis Wilken dall'Università della Virginia e Oliver Davies dal King's College, di Londra.

A ogni professore è chiesto di offrire un corso intensivo nel suo campo di studi e di tenere una conferenza che viene pubblicata nella Rivista *Gregorianum*. Il corso della Prof.ssa Karlsen Seim, intitolato "Ecclesiological Issues in Ecumenism", ha offerto ai suoi studenti l'opportunità di esaminare in dettaglio i vari passaggi dai cenni dei dialoghi bilaterali e multilaterali che riguardano la natura, la missione, e gli elementi costitutivi della Chiesa. La sua conferenza pubblica del 22 maggio



ha tracciato lo sviluppo della "visione di unità" presente nelle famose sentenze adottate dalle Assemblee Generali del Consiglio Mondiale delle Chiese a New Delhi nel 1961, Nairobi nel 1975, Canberra nel 1991 e più recentemente Porto Allegre nel 2006, insieme con il continuo lavoro ecclesiologico della Commissione Fede e Ordine. Ella ha dimostrato come la visione di unità si sia sviluppata negli ultimi decenni e sia diventata più realistica cercando d'includere la diversità legittima e di individuare passi intermedi possibili verso una maggiore unità che si può stabilire anche prima di raggiungere la metà della piena comunione.

Il Dott. Eugene McCarthy ha fondato questa Cattedra "Joseph McCarthy" insieme a sua moglie la Signora Maureen, che lo ha sempre accompagnato alle conferenze pubbliche fino alla sua scomparsa qualche anno fa.

Alla fine della Conferenza della Prof.ssa Karlsen Seim, il Dott. McCarthy le ha donato una bella e significativa pergamena commemorativa di ringraziamento che ogni anno provvede personalmente a far dipingere da Madre Miriam Polland, OCSO, del monastero di Santa Rita in Sonora, Arizona, Stati Uniti. McCarthy ha rivelato che la sua famiglia ha fin dall'inizio voluto che con questa idea della "Visiting professorship" fosse chiara l'esplicita intenzione di invitare i monaci e le suore dei vari monasteri con cui sono in contatto a pregare per la piena realizzazione della missione dell'Università Gregoriana, di contribuire alla formazione integrale - intellettuale, umana e spirituale - dei tanti studenti che frequentano le sue aule.

Normalmente l'annuale conferenza McCarthy termina con il dono della pergamena al Professore Invitato e il rinfresco al

quale tutti i presenti partecipano, e in cui si crea l'opportunità di parlare con il professore invitato in maniera più informale. Quest'anno, invece, prima del rinfresco, P. Michael Paul Gallagher, S.J., allora Decano della Facoltà di Teologia, ha rivolto una parola speciale di gratitudine al Dott. McCarthy e gli ha donato una solenne benedizione di Sua Santità Benedetto XVI che è stata concessa anche quale riconoscimento del grande contributo che questa Cattedra annuale ha offerto all'Università Gregoriana in questi venti anni.

Il P. Gallagher, ha sottolineato che i professori "Joseph" hanno arricchito significativamente la formazione accademica ed ecumenica a vantaggio degli studenti dell'Università Gregoriana. Tutti i presenti hanno omaggiato il Dott. McCarthy e la sua famiglia con un caloroso applauso, segno di universale compiacimento ed affetto.



L'allora Decano P. Michael Paul Gallagher, S.J.
consegna al Dr. Eugene McCarthy la pergamena della
Benedizione Apostolica del Papa Benedetto XVI.

Il Dr. Eugene
McCarthy mentre
consegna la
pergamena di
ringraziamento
alla Prof.ssa Turid
Karlsen Seim.



Festa di San Roberto Bellarmino

Marco
Cardinali

Una veduta
dall'alto del
quadriportico
durante la
celebrazione.

Martedì 13 maggio scorso si è celebrata la Festa di San Roberto Bellarmino. Seppure la sua memoria liturgica sia attualmente stabilita dalla Chiesa il 17 settembre, per antichissima tradizione, l'università Gregoriana di cui San Roberto Bellarmino è patrono, lo festeggia insieme a tutti gli studenti e i professori, mentre l'Anno Accademico si avvia a conclusione.

È uno dei momenti più cari a tutta la comunità universitaria ed è vissuto con grande attesa e preparazione dagli studenti che aiutano nella preparazione dell'evento.

Un'altra antica tradizione vuole che a presiedere la celebrazione sia un Cardinale di Santa Romana Chiesa. Quest'anno è stata la volta di S.

Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, che ha accettato con gioia di presiedere a questo evento a cui aveva tante volte assistito da studente. Durante la celebrazione il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., ha pronunciato il suo indirizzo di saluto ed ha anche accompagnato il momento solenne del Premio San Roberto Bellarmino, alle due migliori tesi di dottorato una nella Facoltà di Teologia e una, quest'anno, alla Facoltà di Filosofia. Di seguito riportiamo per intero il discorso del Magnifico Rettore e l'omelia pronunciata da S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo.

Discorso di saluto del Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

Eminenze, Eccellenza, Decani, Presidi, Rettori delle Università e Atenei Romani, Rettori dei Collegi Romani, Professori, Collaboratori, Confratelli, studenti.

A nome di tutta la Comunità Universitaria, Vi esprimo la mia più profonda gratitudine per la Vostra presenza qui, oggi, per condividere la gioia di rinnovare l'espressione più autentica della nostra fede in questa celebrazione,

presieduta da Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Giovanni Lajolo, al quale a nome di tutti i presenti esprimo la più profonda riconoscenza per avere accolto il mio invito, onorandoci con la Sua presenza ed offrendoci l'opportunità di confermare a Sua Eminenza Reverendissima i sentimenti della nostra profonda devozione verso la Santa Sede che rappresenta.

Il M.R.P. Adolfo Nicolás, Preposito Generale della Compagnia di Gesù e Vice Gran Cancelliere di questa Università, non ha potuto condividere con noi la gioia di celebrare questa festa del Santo Patrono dell'Università, a causa di impegni previamente assunti, ma mi ha pregato di esprimere a Sua Eminenza il suo cordiale saluto e di porgere le sue felicitazioni agli studenti che riceveranno il



Il Rettore Magnifico della Gregoriana P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., pronuncia il suo indirizzo di saluto all'inizio della Celebrazione Eucaristica.

S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, consegna il premio al Rev. Don Denis Dupont-Fauville, della Diocesi di Parigi (Facoltà di Teologia).



Il Rettore Magnifico della Gregoriana P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., annuncia i vincitori del Premio San Roberto Bellarmino.

Premio Bellarmino per le migliori tesi dottorali e un sentito grazie a nome della Compagnia ai professori che hanno raggiunto l'emeritato.

Sua Eminenza conosce profondamente la nostra Università, avendo frequentato, in qualità di alunno del Pontificio Seminario dei S.S. Ambrogio e Carlo "Lombardo", la Facoltà di Filosofia dal 1953 al 1955 e la Facoltà di Teologia dal 1955 al 1960.

A partire dal 1976 è stato Segretario della Delegazione della Santa Sede nella Commissione paritetica incaricata di elaborare l'accordo di modifica del Concordato Lateranense, concluso il 18 febbraio 1984. Il 3 ottobre 1988 è stato nominato Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica e promosso Arcivescovo titolare di Cesariana. Il 7 dicembre 1995 è stato nominato Nunzio Apostolico nella Repubblica Federale di Germania e il 7 ottobre 2003 Segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato. Dal 15 settembre 2006 è Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Nel Concistoro del 24 novembre 2007 Benedetto XVI lo ha creato Cardinale, assegnandogli la Diaconia di Santa Maria Liberatrice a Monte Testaccio.



S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, consegna il premio al R.P. Didier Sawadogo che lo ritira a nome del vincitore il Rev. Don Jean Baptiste Sanon, della Diocesi di Bobo-Dioulasso, che non poteva essere presente alla consegna perché impegnato in Burkina Faso.

S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, consegna il riconoscimento della medaglia di San Roberto Bellarmino al Rev. P. Josep Benitez, della Compagnia di Gesù, che nel corso dell'Anno Accademico ha raggiunto l'emeritato.



L'Università Gregoriana, come espresso da Sua Santità Benedetto XVI, in occasione della Sua visita in questa sede il 3 novembre 2006, "è oggi l'ambiente universitario nel quale si realizza in modo pieno ed evidente, ancora a distanza di 456 anni, il desiderio di Sant'Ignazio e dei suoi primi compagni di aiutare le anime ad amare e servire Dio in tutto, a sua maggior gloria".

Questo servizio trova la sua ragion d'essere negli studenti, con i quali e per i quali ogni giorno operiamo, senza misurare i nostri sforzi e il nostro impegno. Come richiamato dal Santo Padre in occasione della Sua visita, rivolgendosi agli studenti: "In un certo senso l'Università è proprio vostra. Essa, fin dal lontano 1551, quando Sant'Ignazio di Loyola la fondò, esiste per voi studenti. Tutte le energie spese dai vostri Professori e Docenti, nell'insegnamento e nella ricerca, sono per voi. Per voi sono le preoccupazioni e gli sforzi quotidiani del Rettore Magnifico, dei Vice Rettori, dei Decani e dei Presidi".

Sulla scia di questa tradizione, a cui l'Università è fedele, di porsi a servizio di quanti ad essa si affidano per essere formati, e di cercare l'eccellenza nell'insegnamento, nella riflessione personale e nella ricerca, offrendo ai suoi studenti una sintesi armonica tra il sapere umano e la luce della fede, secondo il metodo proprio di ogni disciplina, l'Università è solita in questa circostanza conferire il Premio Bellarmino alle due migliori tesi che sono state difese, una nella Facoltà di Teologia e una nelle altre Facoltà e Istituti, presi nel loro complesso.

Questa iniziativa è stata istituita per conferire il giusto riconoscimento all'impegno inve-

stito nella ricerca scientifica, di cui da sempre l'Università riconosce il valore e che vuole promuovere costantemente, per il progresso delle varie discipline.

La Commissione preposta al conferimento del Premio, presieduta dal P. Sergio Bastianel, Vice Rettore Accademico, ha conferito il Premio, per la Facoltà di Teologia, al Rev. Don Denis Dupont-Fauville, della Diocesi di Parigi, il quale, in data 18 maggio 2007, ha difeso la tesi "Saint Hilaire de Poitiers,



S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, consegna il riconoscimento della medaglia di San Roberto Bellarmino al R.P. Giuseppe Scarvaglieri, dell'Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini.



théologien de la communion”, e della quale è stato direttore il R.P. Luis Ladaria, S.J. Al Rev. Don Denis Dupont-Fauville va il nostro sentito augurio per il suo mandato attuale e per i futuri incarichi che gli saranno conferiti.

Per le altre Facoltà e Istituti, il Premio è stato assegnato al Rev. Don Jean Baptiste Sanou, della Diocesi di Bobo-Dioulasso, il quale, in data 15 giugno 2007, ha difeso, nella Facoltà di Filosofia, la tesi dal titolo *“Violence et sagesse dans la philosophie d'Eric Weil”*, della quale è stato direttore il R.P. Théoneste Nkeramihigo. Al Rev.do Don Jean Baptiste Sanou, attualmente in Burkina Faso e dunque impossibilitato ad essere presente, va il nostro sentito augurio per il suo incarico attuale e per i futuri mandati. Ritira l'onorificenza il R.P. Didier Sawadogo.

A tutti agli studenti che hanno difeso la tesi di dottorato dal 1° aprile 2007 al 31 marzo 2008, ottenendo la qualifica *“Summa cum laude”*, e i cui nominativi si trovano esposti nella bacheca Pro Omnibus nell'atrio e sono pubblicati nel Libretti della Celebrazione Liturgica, va il nostro sentito ringraziamento e l'augurio per il loro futuro e per i diversi mandati che assumeranno.

Da oggi stesso essi potranno ritirare presso la Segreteria del Rettorato un segno di riconoscimento e dell'affetto con il quale li abbiamo accompagnati durante i loro studi e vogliamo accompagnarli in futuro.

Un riconoscimento viene espresso ai professori che hanno raggiunto l'emeritato nell'anno accademico in corso.

Al Rev. P. Josep Benítez, della Compagnia di Gesù, che dal 1985 ha cominciato ad esercitare l'attività di docente nell'Università Gregoriana nella Facoltà di Storia Ecclesiastica.

Nel 1993 è stato nominato Professore Straordinario e nel 1996 Professore Ordinario della stessa Facoltà.

Dal 1997 al 2003 è stato Decano sempre della Facoltà di Storia Ecclesiastica.

Dal 1998 è stato anche Direttore della rivista *Archivum Historiae Pontificiae*.

A lui va il più sentito ringraziamento.

Un riconoscimento va al R.P. Giuseppe Scarvaglieri, dell'Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini. Nel 1975 ha assunto l'incarico di docente nella Facoltà di Scienze Sociali. Nel 1987 è stato nominato Professore Straordinario e nel 1994 Ordinario della stessa Facoltà di Scienze Sociali. Dal 1998 in poi ha anche svolto incarichi di docenza nell'Istituto di Scienze Religiose. Gli siamo grati per il Suo impegno e la Sua dedizione.

Così la nostra gratitudine va anche al R.P. Charles Conroy della Congregazione dei Missionari del S. Cuore di Gesù, che nel 1977 ha assunto l'incarico di docente nella Facoltà di Teologia nella nostra Università. Nel 1984 è stato nominato Professore Straordinario e nel 1987 Ordinario.

A lui, attualmente in Irlanda e dunque impossibilitato ad essere presente, vanno i nostri sentimenti di riconoscenza per la dedizione con la quale ha accompagnato gli studenti.

Un segno di riconoscimento profondo è rivolto a Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Giuseppe Versaldi, attualmente Vescovo di Alessandria, il quale dopo aver conseguito la Licenza in Psicologia nella nostra Istituzione e il Dottorato in Diritto Canonico, sempre alla Gregoriana ha esercitato attività di insegnamento preziosa sia nell'Istituto di Psicologia che nella Facoltà di Diritto Canonico, essendo nominato nel 1987 Professore Straordinario nell'Istituto di Psicologia e nel 1993 Professore Ordinario nello stesso Istituto. I numerosi impegni da cui è gravato non gli hanno consentito di essere qui oggi, con noi, come sarebbe stato suo stesso desiderio.

Il mio personale ringraziamento va ai Vice Rettori, che mi affiancano e sostengono con la loro competenza e generosa disponibilità, ai Decani, Presidi e

Direttori dei Centri e dei Dipartimenti, che condividono il governo di questa Istituzione.

Ringrazio tutti i docenti per la fedeltà e l'impegno con cui hanno svolto il loro insegnamento durante tutto questo anno accademico e tutti gli studenti per la fiducia con cui si sono fatti accompagnare.

La nostra riconoscenza va a tutti i miei confratelli della comunità dei gesuiti per la disponibilità e il servizio con cui si prodigano, spesso nascosto, ma non per questo non rilevante, e al personale tecnico amministrativo, fedele alla missione dell'Università che, con il lavoro quotidiano, dimostra di voler fare propria.

S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo pronuncia la sua omelia.



Omelia

di S. Em. Rev.ma il Cardinale Giovanni Lajolo, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Venerati Padri Professori, Illustri Docenti, Cari alunni, Fratelli e Sorelle,

1. Permettetemi di iniziare con un ricordo. Ai tempi dei miei studi teologici in questa Facoltà di Teologia, del Bellarmino ci veniva ricordato un fondamentale criterio di giudizio nei rapporti tra scienze profane e scienze sacre. Era questo: se una dottrina scientifica, che non è conforme al dettato della Scrittura, risulta evidente, bisogna esaminare come la Scrittura stessa debba essere interpretata correttamente, così che non vi sia opposizione con la verità scientifica (Comm. Lovan., super S. Theol. I 19.60). Era un criterio di grande rilievo ai tempi del Bellarmino, in cui l'astronomia si apriva a nuove conoscenze sulla base di più rigorosi metodi di indagine. Il citato criterio del Bellarmino può apparire ovvio a motivo della fondamentale unità della verità, ma non era di così facile applicazione allora, né in verità lo è ora, se si pensa che invita a fare un passo indietro in un convincimento della propria scienza teologica, fondata su verità divine, per rispetto dell'evidenza proveniente dalla scienza fondata sull'esperienza. V'è in questo criterio, mi sembra, come il coraggio dell'umiltà, ma anche il coraggio della perseveranza nel non rinunciare alla ricerca della luce propria, che viene dalla fede.

2. Questo, certo, è solo un aspetto - anche se in realtà non così marginale, e comunque sempre attuale - dell'insegnamento di S. Roberto Bellarmino, che la Chiesa propone alla nostra pietà come santo, ed alla nostra dottrina come Dottore della Chiesa. Un aspetto sapienziale, innestato nella dottrina. Ma su sapienza e dottrina cercherò di dire di più tra breve.

Intanto fermiamoci alla dottrina. Il Papa Clemente VIII lo nominò cardinale con la motivazione: *“Quia non habet parem Ecclesia Dei*



quod ad doctrinam” (*Perché la Chiesa non ha l'uguale quanto alla dottrina*). Ed il suo contemporaneo cardinale Valfiero lo qualificava argutamente, combinandone l'alta dottrina e la bassa statura, come: “*Il più grande piccolo uomo della terra*”.

Bellarmino fu una personalità indubbiamente di poliedrica e grandissima levatura. Come teologo emerge in tutte le grandi questioni del tempo: si tratti di speculazioni dottrinali interne alle grandi scuole di pensiero cattoliche, o di controversie con i Protestanti sulla base di dati positivi; si tratti di fondare dottrinalmente l'estensione del potere della Chiesa in questioni temporali-politiche; di storiografia ecclesiastica; di esegesi dei Salmi o di critica testuale della Volgata; di opere di ascetica, o di manuali di catechismo. La versatilità, ed al contempo l'originalità dei suoi scritti, è ammirevole per la profondità del pensiero e per il metodo, che univa la teologia positiva, nutrita di testi biblici e patristici, alla speculazione.

Oltre alla sua attività dottrinale, non può essere dimenticata l'attività da lui avuta all'interno della Compagnia di Gesù, della cui Provincia di Napoli egli fu per due anni superiore (1594-1596), né la sua breve, ma incisiva esperienza come arcivescovo di Capua (1602-1605).

Fu anche membro di diverse Congregazioni della Curia; il suo parere, era ambito, ed egli non si tirava mai indietro. I Papi Sisto V, Clemente VIII e Paolo V lo tennero vicino a sé, incaricandolo anche di delicate missioni di

carattere religioso-politico, e considerarono sempre prezioso il suo consiglio, anche se non sempre vollero seguirlo. La sua parola era sincera e rispettosa, ma scevra da ogni nascosta ambizione, lontana da ogni adulazione. La sua predicazione, per l'eloquenza chiara ed appassionata, attirava gran numero di uditori. La sua direzione spirituale, sapiente e calda, era ricercata. Tra i suoi figli spirituali, l'angelico Luigi Gonzaga.

In questi ed in altri settori delle scienze sacre come della vita della Chiesa, che sarebbe ora troppo lungo enumerare, di lui si può dire, mi pare, che visse con tutta la forza della sua mente i grandi problemi che travagliavano, ma anche illuminavano, la sua epoca. Il suo pensiero ed anche il suo modo di suffragare la teologia speculativa con la teologia positiva, hanno inciso profondamente, nei secoli successivi, sull'insegnamento di varie discipline teologiche.

Non posso chiudere questa sommaria e ben lacunosa memoria dell'opera del Bellarmino, senza ricordare che per dodici anni, dal 1576 al 1588 egli fu professore del Collegio Romano, e dello stesso successivamente, nel 1592, anche Rettore. Giustamente è pertanto venerato come protettore di questa Università Gregoriana, che del Collegio Romano è la continuazione.

3. Ho voluto ricordare questi pochi elementi dell'attività del Bellarmino non con la pretesa di dare un'idea sufficientemente adeguata del suo peso nella storia della Chiesa - i brevi accenni fatti non basterebbero -, ma piuttosto per porre la sua figura sotto la luce della Parola di Dio, che abbiamo ascoltato.

Essa pone, come in rilievo, due atteggiamenti nei quali essa ha guidato il suo pensiero e la sua vita, e li propone insieme a noi nella loro esemplarità, quasi un raggio della luce divina, che dalla figura del Santo si riflette sulla nostra vita. Come sempre, della parola di Dio, a motivo della sua inesauribile ricchezza, si possono dare, con pari legittimità, diverse letture. Io vorrei limitarmi a proporre due considerazioni.

4. La prima lettura, tratta dal Libro della Sapienza (Sap 7, 7-14), esalta l'incomparabile bene della Sapienza stessa. Le scienze sacre, che hanno costituito come la trama della vita del Bellarmino, e che si insegnano in questa Università, sono indubbiamente scienze che hanno il

rigore di un metodo razionale, proprio del procedere epistemologico meritevole del nome di scienza; ma non solo: esse sono al contempo come immerse in un discorso di sapienza, e tutte imbevute della sua linfa. Perché per il loro oggetto e per il loro contenuto esse fanno continuamente riferimento, diretto o indiretto, a Dio, e già per questo si connotano di una valenza sapienziale diversa dalle scienze secolari, esse pure non carenti delle ricchezze spirituali della Sapienza, ma dove nulla di trascendente o di divinamente rivelato si mescola



Una veduta d'insieme del solenne quadriportico della Gregoriana in cui si è celebrata la S. Messa.



nella ricerca; e proprio per tale loro specifico riferimento, le scienze sacre si acquisiscono, ed avvicinano al loro fine, facendo entrare in un percorso di progressiva illuminazione interiore: dove alla costante, indispensabile oculata prudenza nella valutazione sui diversi passi che si compiono - perché ci si muove *in divinis* -, si aggiunge la gioia di un progressivo possesso, o, più precisamente, di un inserimento spirituale in una superiore verità, che viene a far parte della nostra vita. E non solo la mente, ma anche il cuore, nel suo intimo, ne gioisce.

E - per ritornare al brano del libro della Sapienza - ciò che senza frode, cioè con cuore puro, si giunge a possedere, senza invidia, cioè con gioia, si desidera poi generosamente donare. È, se non vado errato, ciò che si deve dire del grande e vasto magistero del Bellarmino, che dalla speculazione teologica, dalle conoscenze storiche e dalle contemplazioni ascetiche passava al confronto culturale con i grandi problemi della scienza e della storia del suo tempo, ma scendeva anche alla predicazione al popolo o alle esposizioni catechistiche per i semplici fedeli. È, questa, anche una grande prerogativa delle scienze sacre, di cui questa Università è maestra, tanto dotta quanto amabile, il cui insegnamento non resta mai riservato ad un circolo di addetti alla gnosi, ma sa coraggiosamente misurarsi con le odierne sfide - più che mai rivoluzionarie - delle scienze secolari, come anche entrare nel circuito della viva esperienza della fede e della pratica pastorale della Chiesa.

Sempre si tratta di un *"tesoro inesauribile"* della Sapienza, al quale non si giunge e del quale non si può godere, senza porsi di fronte ad essa in umile atteggiamento di invocazione e di paziente ricerca.

5. Il brano del Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 17-19) ci presenta un altro aspetto, non meno importante. Esso parla dell'integrità della legge divina, che va gelosamente tutelata: non solo perché è espressione di volontà divina, ma perché in essa, nella legge di Dio, è la più alta comunicazione fatta all'uomo della Sapienza di Dio. Nella evocazione della Legge che il Signore fa, appare che il suo integrale adempimento è inderogabile. Ed il Signore stesso, infatti, la realizzerà in pienezza, fino all'ultimo iota, nel mistero della Croce, dove si manifesta tutta la trascendente Sapienza di Dio.

Da questo brano del Vangelo io vorrei però ora prendere spunto per parlare più genericamente dell'integrità, o meglio, dell'integralità non solo della Legge divina, ma di tutto il corpo della dottrina rivelata, alla quale non sarebbe cosa degna apporre filtro di preferenza umana, e che bisogna accogliere e trasmettere senza tagli. Questo può essere scomodo, anzi doloroso; ma anche liberatorio. Perché la verità divina non può essere umiliata nell'angustia dei nostri spazi temporali e razionali. È invece il nostro spirito che deve espandersi, come ne è capace, per cercare di far spazio in sé - certo non con le sole sue forze, ma aprendosi al soffio dello Spirito Divino - per accoglierne le dimensioni propriamente divine.

Bellarmino non si tirò indietro di fronte ad alcun

compito. Superfluo accennare al fatto che alla generosità del suo sforzo poté mancare l'aiuto di strumenti concettuali o di cognizioni storiche adeguate. Questo, del resto, vale per lui, come vale per qualsiasi altra persona che si impegni in una analoga operazione di elaborazione razionale dei dati della fede e dell'esperienza religiosa. Vale per noi, che possiamo speculare, essendo posti sulle spalle di giganti, così come vale per chi verrà dopo di noi. È un'umile consapevolezza che deve rendere prudente ogni nostro giudizio; ma non impedire la percezione di più ampi orizzonti; ben più, stimolare una costante opera di purificazione, approfondimento, ampliamento, ed essere così stimolo di incessante dinamismo.

Ciò detto, cioè con tali premesse, non si può non rilevare come l'impegno del Bellarmino in tutto il campo della scienza sacra non può non essere oggetto di viva ammirazione. Un impegno di tale vastità tematica, non so se oggi sia ancora possibile: le esigenze della specializzazione impongono di restringere, all'interno delle stesse scienze sacre, il campo delle ricerche, ma non possono richiedere di prescindere dalla totalità del dato rivelato, quasi che si possa procedere in un solo settore, ignorando il contesto globale nel quale sono collocati gli altri settori delle scienze sacre, come anche le altre scienze. Di qui l'umile, ma anche sereno confronto delle ricerche interdisciplinari. È questo pure, mi sembra, un aspetto di quella sapienza - modesta ed audace - che è parte imprescindibile di una vera scienza teologica.

In questo senso devo ai miei venerati Professori della Gregoriana vivo riconoscimento per avermi costantemente istillato, con il senso del limite, la consapevolezza che esso, proprio perché limite, deve bensì essere preciso e non debordare in aree non proprie, ma anche, sempre

perché limite, non può essere avulso da un più ampio contesto conoscitivo, sia esso di fede come di ragione naturale.

A questo proposito vorrei aggiungere, anche per testimoniare il mio debito spirituale e culturale nei confronti dei miei docenti della Gregoriana negli anni preconciliari (il mio curriculum termina infatti nel 1960, alle soglie del Concilio Vaticano II), che il bagaglio di nozioni di cui venni arricchito, ma ancor più la visione filosofica e teologica in cui venni introdotto, furono di natura tale, che i nuovi approdi del Concilio Vaticano II non mi parvero affatto come una rottura, ma come un quasi naturale sviluppo - anche se non scevro di ritocchi e correzioni - di



Il Diacono proclama il Vangelo della Celebrazione Eucaristica di San Roberto Bellarmino (Mt 5, 17-19).

Il momento della consacrazione durante la Messa.



quelle ricchezze dottrinali che essi, con erudizione, con pazienza e con passione, ci avevano trasmesso.

Tutte queste mie considerazioni, venerati Professori e cari alunni, sono - me ne rendo ben conto - del tutto superflue per gli illustri docenti della Gregoriana, e, forse, poco o nulla aggiungono a quanto studenti e studiosi già ben sanno. Da parte mia esse intendono solo essere - e con questo spirito prego di accoglierle - più che un insegnamento, una testimonianza ed un incoraggiamento.

6. Ma vorrei ora concludere ritornando al Bellarmino. Ho parlato della sua dottrina, o meglio, prendendo spunto dalla sua dottrina alla luce della Parola di Dio che ci è stata proclamata. Ma ho parlato di un Santo. Il *proprium* della sua santità mi pare rivelarsi in queste sue

parole, che la Chiesa ci ricorda nella Liturgia delle Ore, il giorno della sua memoria liturgica, il 17 settembre: *"Se sei sapiente, comprendi di essere stato creato per la gloria di Dio e per la tua salvezza eterna: questo è il tuo fine, questo il centro della tua anima, questo il tesoro del tuo cuore. Se perverrai a questo fine, sarai beato, se lo fallisci, sarai infelice"* (*De ascensione mentis in Deum*). Era un figlio di S. Ignazio. Visse per la gloria di Dio. E la luce della gloria di Dio pervase la sua esistenza.

Nella lettera decretale per la sua canonizzazione, in data 29 giugno 1930, si può leggere il brano di cui ora oso dare una mia traduzione italiana ad uso dei più giovani studenti, che ancora non conoscono il piacere del latino.

Premetto che nel suo testamento il Bellarmino aveva chiesto funerali senza alcuna solennità, ma il Papa Gregorio XV stabilì, a sue spese, solenni funerali, che avvennero nella chiesa del Gesù.

Il coro del Collegio Internazionale del Gesù e di San Roberto Bellarmino.



zione, poteva già godere *facie ad faciem* di quella visione che aveva cercato e di cui anche aveva goduto, sia pure *tamquam per speculum in aenigmate*, nel suo pellegrinaggio terreno.

7. La figura dotta, sapiente e mite, devota e santa di Roberto Bellarmino, patrono di questa gloriosa Università Gregoriana, ci ottenga abbondanti doni di sapienza e di santità, per sempre meglio penetrare nelle inesauribili ricchezze della luce di Cristo, e goderne, e farne godere vicini e lontani.

Ecco ora il testo della Bolla: *"Appena aperta la porta del tempio, è incredibile l'ingente moltitudine di popolo che afflù per vedere la sacra salma. La fama della santità di vita di Roberto Bellarmino era così grande, che tutti cercavano a gara di toccare l'orlo dei suoi vestiti, di baciarne con devozione mani e piedi, o di portarsi via, come preziosa reliquia, un frammento della mitra strappatagli dal capo o di un fiocco del suo cappello cardinalizio. I soldati, chiamati intorno al feretro, erano impari a contenere la folla, che, ad una voce, gridava Roberto Santo": "una voce Robertum Sanctum conclamabat"*.

Come vedete, il grido "Santo subito" non è un fenomeno solo dei nostri giorni! ... [Per il riconoscimento ufficiale della sua santità da parte della Chiesa] il Bellarmino dovette però attendere dal 1621, anno della sua morte, fino al 1923, anno della sua beatificazione: oltre tre secoli! ... Notoriamente le vie della Curia Romana non sono così celeri come quelle del Signore; perché, certo, egli intanto, senza attendere i risultati di alcun processo di canonizza-



Il Cardinale Giovanni Lajolo si intrattiene con alcuni studenti al termine della Messa.

Visita del Presidente Ciampi alla Fondazione La Gregoriana

Il 26 giugno scorso il Presidente Emerito della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto onorare la Fondazione La Gregoriana, di cui è Consigliere Onorario, di una graditissima visita.

L'incontro, nell'aula di Palazzo Frascara, che visto la partecipazione - accanto al Presidente della Fondazione P. Franco Imoda S.J. ed ai suoi Consiglieri, del Rettore della Università Gregoriana P. G. Ghirlanda S.J., del Rettore del Pontificio Istituto Biblico P. S. Pisano S.J., e del Pontificio Istituto

Orientale, P. V. Poggi S.J. in rappresentanza del Rettore P. C. Vasil S.J. membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, oltre ad un ristretto numero di amici e collaboratori esterni - è stato improntato alla massima cordialità.

Il Presidente Franco Imoda ha colto l'occasione per una breve presentazione della Fondazione ed ha illustrato al Presidente Ciampi alcune sue recenti iniziative e progetti.

La Fondazione La Gregoriana è stata costituita a Roma nel 2005 su richiesta del Padre Generale P. H. Kolvenbach S.J., con l'obiettivo di promuoverne e sostenerne le missioni proprie e le attività alla Pontificia Università Gregoriana, al Pontificio Istituto Biblico e al Pontificio Istituto Orientale.

Statutariamente, la Fondazione *"si propone di promuovere e diffondere i valori della religione e le espressioni della cultura e dell'arte, di cui l'Università Gregoriana, l'Istituto Biblico e l'Istituto Orientale sono custodi, generatori e promotori, attraverso l'istruzione e formazione di persone, la ricerca accademica, la conservazione e valorizzazione del patrimonio accademico-culturale, artistico ed architettonico, storico e bibliografico di tali Istituzioni"*. La Fondazione sviluppa le proprie attività in sintonia e collabora con le tre realtà Accademiche nelle seguenti Aree principali:

Etica - Cultura - Dialogo Interculturale

Nell'Area dell'Etica ci si propone di operare per affermare i valori Etici e della Fede con specifico riferimento alla società di oggi.

L'Università e le Istituzioni ad essa collegate, senza mai perdere di vista il legame tra vita accademica e società umana, possono farsi portatrici di valori umani ed etico-religiosi; possono così essere la coscienza critica della società; illuminarne con la loro riflessione chi è chiamato ad affrontare le problematiche della società moderna e post moderna.

L'Università con le sue risorse umane e culturali può fornire risposte creative ai radicali cambiamenti epocali che stiamo vivendo. La sfida moderna della globalizzazione sta portando terribili risultati, al di fuori di ogni etica (disumanizzazione, individualismo, mancanza di

Da sinistra: P. Stephen Pisano, S.J. Rettore del Pontificio Istituto Biblico; il Presidente Carlo Azeglio Ciampi; il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., il Presidente della Fondazione La Gregoriana, P. Franco Imoda, S.J.



diffondere il patrimonio storico - culturale, artistico ed accademico, progetti riguardanti il dialogo interculturale, progetti di ricerca, seminari, conferenze e mostre.

Nell'ambito dei suoi compiti statuari la Fondazione ha realizzato e/o avviato molteplici iniziative tra le quali solo per citarne alcune:

- un Corso per Diplomatici Africani (e precedentemente nel 2007 per Diplomatici dei paesi Islamici del Mediterraneo e del M.O. per presentare la Chiesa nei suoi aspetti di organizzazione internazionale);
- un progetto per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Caldeo in Iraq;
- alcune importanti iniziative collegate al prossimo 400-esimo anniversario della morte di Matteo Ricci;

- una collaborazione in fase di avviamento con l'Università di Tor Vergata;
- Borse di studio a sostegno dei studenti meno abbienti; ed altre ancora.

Il Rettore della PUG, Padre Ghirlanda ha sottolineato per l'illustre ospite il significativo sforzo educativo su piano etico e religioso della Università Gregoriana che assume un particolare significato in questo momento storico in cui la società sente sempre più il bisogno di riferimenti e valori da condividere.

Padre Pisano (PIB) ha sottolineato la grande importanza degli studi Biblici a questo riguardo.

Padre Poggi (PIO) ha evidenziato il crescente interesse per gli Studi Orientali degli Studenti provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est.

Il Presidente Ciampi si è intrattenuto a lungo con i partecipanti mostrando un sincero interesse alle iniziative della Fondazione, apprezzandone il carattere di grande rilevanza sul piano etico-culturale e sociale e confermando tutto il proprio appoggio alle stesse ad alle attività della Fondazione.

Padre Imoda dopo aver ringraziato a nome di tutti i presenti il Presidente Ciampi della visita, gli ha rivolto un fervido invito a voler rinnovare l'occasione di incontro al più presto.

Con una bella lettera inviata subito dopo l'incontro, il Presidente Ciampi ha ribadito questa sua disponibilità in modo incisivo e personale.

solidarietà, etc...).

L'Università ha oggi più che mai qualcosa da dire e proposte da fare su problemi che toccano aspetti fondamentali della persona e della società. Impegnarsi su questo terreno è una conseguenza del servizio che il Consorzio Gregoriano vuole e deve rendere alla società.

Nell'Area della Cultura la missione cui si vuole rispondere è la valorizzazione della cultura come base comune di incontro e sentire della società. La salvaguardia del patrimonio culturale ad ogni livello e di qualsiasi genere è un obbligo per qualsiasi istituzione che abbia a cuore le sorti del genere umano.

La Fondazione dedica molti sforzi in quest'ambito per affermare con forza la propria missione in questa direzione.

Nell'ambito del Dialogo Interculturale l'obiettivo è offrire il proprio servizio in un mondo che sta diventando sempre più cosciente della pluralità di esperienze culturali nelle diverse religioni e popoli.

Un dialogo genuino con altre culture e religioni esige che noi stessi approfondiamo il nostro impegno, poiché un autentico dialogo avviene solo tra chi è radicato nella propria identità. Una migliore conoscenza delle credenze e delle pratiche di altre culture e religioni deve essere data attraverso iniziative particolari che prevedano un concreto inserimento in un ambiente pluralistico e rispettoso delle diverse identità culturali.

Per svolgere la propria missione, la Fondazione realizza varie tipologie di iniziative, tra le quali soprattutto: istituzione di cattedre e di borse di studio, nonché progetti di interscambio, realizzazione di iniziative miranti a conservare, valorizzare e

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dal Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi in compagnia del P. Franco Imoda, S.J. Presidente della "Fondazione La Gregoriana"



Convegno su Sviluppo sociale, salvaguardia ambientale e mercati finanziari

Lo scorso 24 settembre nel Centro Congressi Matteo Ricci, della Pontificia Università Gregoriana si è svolto il convegno: "Sviluppo sociale, salvaguardia ambientale e mercati finanziari" organizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana e la Fondazione La Gregoriana, grazie al contributo di Barclays Capital.

I relatori, coordinati e moderati da Padre Federico Lombardi S.J., Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, hanno analizzato i rapporti di influenza reciproci esistenti tra crescita sostenibile e finanza responsabile, valutandone opportunità e rischi.

Il parterre è stato di alto profilo. Dopo i saluti del Magnifico Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda S.J., e

sione dei problemi posti dalla crescita e dal degrado ambientale non è meramente tecnica, ma prima di tutto etica: citando Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la XXIV Giornata Mondiale della Pace ha condiviso con lui che la questione ecologica è prima di tutto una "questione morale". *"Anche la Costituzione Italiana - ha poi proseguito - lega imprescindibilmente la difesa dell'ambiente, lo sviluppo economico e gli interessi fondamentali della persona, i suoi diritti inviolabili, la dignità e la salute della persona".*

Una crescita sostenibile e attenta all'ambiente deve obbligatoriamente affrontare tre aspetti fondamentali: il rapporto stretto tra tutti i diritti e la responsabilità personale di ogni individuo (sia come singolo, sia come associazioni, o aziende, o intere nazioni).

La dimensione sopranazionale di molte emergenze

*I primi
convegnisti si
accreditano presso
il Centro
Convegni
Matteo Ricci*



di P. Michael Hilbert, S.J., che ha portato i saluti del P. Franco Imoda S.J., Presidente della Fondazione La Gregoriana, è intervenuto l'On. Gianni Alemanno, Sindaco di Roma, congratulandosi a nome della città per la lodevole iniziativa ed augurando un buon lavoro a tutti i partecipanti.

L'On. Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha poi proseguito introducendo l'argomento con un intervento che verteva su: "Azioni di governo in tema di crescita sociale e attenzione all'ambiente".

In particolare si è soffermato sul fatto che la dimen-

I relatori: da sin. P. Michael Hilbert, S.J. della Fondazione La Gregoriana; il Prof. Francesco Maria Sanna, Facoltà di Scienze Sociali, Pontificia Università Gregoriana; l'Onorevole Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Padre Federico Lombardi, S.J. Direttore della Sala Stampa Vaticana; Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.; il Professor Fabio Roversi Monaco, Presidente Fondazione Carisbo e Presidente Associazione delle Fondazioni Bancarie dell'Emilia Romagna.

*Visione d'insieme dell'aula
del Convegno.*



ambientali e quindi la necessità di azioni coordinate a livello internazionale.

In terzo luogo, è necessario riaffermare con forza che fra questioni ambientali, questioni sociali e problemi di sviluppo c'è una stretta interdipendenza e bisogna fuggire la tentazione di trattare ogni aspetto a comparti separati: non può esistere una efficace difesa dell'ambiente slegata da una più equa distribuzione della ricchezza fra le persone e le Nazioni, così come non c'è vero sviluppo se non è coniugato dalla difesa dell'ambiente.

Poi si sono alternati: il Prof. Fabio Roversi Monaco, il Presidente della Fondazione Carisbo e il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, il Dott. Hugh Malim, Managing Director e Country Manager Italy di Barclays Capital, e infine il Dott. Giulio Gallazzi, Presidente e amministratore delegato di SRI (Socially Responsible Italia).

Tutti gli interventi sono stati focalizzati sulla descrizione del momento storico che stiamo vivendo, assolutamente non facile e per certi aspetti oscuro, e delle prospettive che si aprono per il futuro.

Ognuno ha cercato di individuare le cause dei problemi che ci troviamo a vivere, in modo da indicare anche strategie utili per il loro affronto e il loro superamento.

Al termine, il Prof. Francesco Maria Sanna, Docente invitato della Facoltà di Scienze sociali della Gregoriana ha concluso i lavori compiendo un illuminante ed esaustivo rendiconto del lavoro svolto.



*Il Dr. Giulio Gallazzi, Presidente e
Amministratore Delegato SRI SpA.*

La Gregoriana coinvolta nel progetto mediatico de "La Bibbia giorno e notte"

Nella bella e pacificante atmosfera spirituale della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, si è svolta a Roma, da domenica 5 a sabato 11 ottobre, l'importante evento "La Bibbia giorno e notte", cioè la lettura integrale della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, senza interruzioni e senza commenti per sette giorni e sei notti.

L'iniziativa, svoltasi in concomitanza con il Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, è stata possibile grazie all'idea di Giuseppe De Carli ed Elena Balestri con il contributo di Rai Uno, le strutture di Rai Educational e in collaborazione con Rai Vaticano e con l'apporto, specie nel periodo di preparazione, anche della Pontificia Università Gregoriana.

L'idea di fondo del progetto: ritrovare le condizioni dell'ascolto e della riflessione attraverso la lettura del Libro per eccellenza, che per assurdo, ancora oggi resta poco conosciuto anche nel nostro paese.

Oltre 1200 persone di ogni età, categoria sociale ed appartenenza religiosa, si sono alternati nel leggere i passi biblici con ben 139 ore di diretta televisiva su Rai Educational 2 e con la prima e ultima ora di lettura in diretta su Rai Uno.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha aperto la lunga maratona televisiva leggendo il primo capitolo della Genesi, lasciando poi la voce ad una moltitudine di persone che si sono intervallate al cen-

tro della basilica, dove è stato allestito un semplicissimo leggio circondato dal calore di 122 mila fedeli che silenziosi e composti si sono alternati per una settimana all'ascolto della Parola di Dio, unita a momenti di riflessione musicale alcuni dei quali diretti dal Direttore del Coro della Diocesi di Roma, Mons. Marco Frisina.

"La gente ha preso il "Libro dei libri" e non ha lasciato Dio solo neanche di notte", ha commentato Giuseppe De Carli ideatore del progetto; quasi 4 milioni i telespettatori che domenica 5 ottobre hanno seguito su Rai Uno la prima ora di lettura e 180 mila contatti al sito nei giorni precedenti. Numeri da record e la più lunga diretta nella storia della televisione pubblica. Un'iniziativa dalla grande valenza portata ecumenica e interreligiosa grazie soprattutto alla presenza di 30 esponenti delle Chiese riformate, 6 musulmani, 17 ebrei, esponenti ortodossi e, tra i cattolici, spicca la presenza di ben 40 Padri Sinodali che si sono susseguiti al centro della maestosa Basilica.

Due sole le letture registrate: quella nel Palazzo Apostolico in Vaticano da Benedetto XVI e quella del Cardinale Carlo Maria Martini, a Gallarate.

Tra i lettori ci sono stati i Presidenti emeriti Oscar Luigi Scalfaro, Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dalla moglie; i ministri Gelmini e Sacconi. Presenti anche alcuni personaggi dello spettacolo come Roberto Benigni, Beppe Fiorello, Renzo Arbore, Massimo Ranieri, Lorena Bianchetti e due campioni olimpionici Alex Schwazer e Valentina Vezzali. Anche la Gregoriana ha avuto i suoi lettori, tra i quali il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. e il Responsabile dell'Ufficio Stampa il Dott. Marco Cardinali e tanti studenti che hanno letto e ascoltato la Sacra Scrittura in Basilica.

Al Magnifico Rettore Padre Gianfranco Ghirlanda, S.J., abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa della sua esperienza di lettore in televisione della Bibbia: "E' stata un'esperienza molto significativa la cornice di Santa Croce in Gerusalemme ha offerto la giusta atmosfera all'evento che non era solo una trasmissione televisiva, ma la proclamazione della Parola di Dio. Il fatto, poi, del succedersi di tante persone alla lettura mi ha dato l'impressione viva del popolo di Dio, non un popolo stanco, statico, ma in movimento che viene guidato e nutrito dalla stessa Parola di Dio. L'alternarsi di cardinali, presbiteri, vescovi, religiose, laici mi ha

"La Bibbia giorno e notte" si è svolta in un luogo importante per la vita religiosa di Roma e della Chiesa universale: la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, alle pendici del colle Esquilino, in un'area ricca di storia, arte e spiritualità.



fatto vivere in modo particolarmente efficace il senso della Chiesa che si raduna attorno alla Parola del suo Signore per ascoltarla e incarnarla nella propria quotidianità".

La Gregoriana ha partecipato fin dall'inizio al progetto con un suo apporto specifico. Un gruppo di dirigenti funzionari, giornalisti, cineoperatori, montatori, programmisti, registi, collaboratori, invitati dalla Struttura RAI-Vaticano sono stati, infatti, guidati dal noto biblista e professore della nostra Università, il Prof. Massimo Grilli. Tutta la produzione ha potuto partecipare ad un vero e proprio "corso accelerato" sulla Sacra Scrittura, strutturato su cinque ore in due settimane. A tale proposito abbiamo chiesto proprio al Prof. Grilli di raccontarci l'esperienza di "insegnante di Bibbia" alla produzione RAI: "Posso dire che il gruppo era composto di una ventina di persone, per lo più cattoliche, ma anche di altre confessioni cristiane e che l'interesse era notevole. La motivazione di un tale interesse derivava non solo, e non principalmente, dal compito che il gruppo aveva nella preparazione dell'evento mediatico, ma soprattutto dalla consapevolezza di trovarsi di fronte a un mondo (quello biblico) per lo più sconosciuto. Nelle discussioni che seguivano le lezioni, si avvertiva il rimpianto di non aver avuto prima l'occasione di approfondire un aspetto così importante della cultura e della fede e ci si augurava che, soprattutto da parte cattolica, fossero date più possibilità di riflessioni sulla Bibbia".

Con i versetti dell'Apocalisse: "Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli" (Ap 22,5) S.Em. il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, ha concluso l'evento, esortando tutti "ad aprirsi alla Bibbia che ci porterà oltre noi stessi" aprendoci alla novità che nasce dal Cristo e dalla sua Parola.



L'Università delle Nazioni annulla le distanze

Crescente successo dei corsi online del CICS: i professionisti della comunicazione di vari paesi si incontrano in rete

La Gregoriana, sempre attenta ai cambiamenti del mondo sotto tutti i punti di vista, non poteva non considerare che l'evolversi della tecnologia informatica permette a studenti virtuali di ogni parte del mondo di frequentare online corsi preparati ad hoc su argomenti di loro interesse, se non addirittura veri e propri corsi di laurea.

Il Centro Interdisciplinare di Comunicazione Sociale, diretto da Jacob Srampickal S.J., ha pertanto iniziato questo esperimento di e-learning, ideando e realizzando con la collaborazione dell'Information System un primo Seminario online di Produzione Radiofonica diretto ai paesi di lingua spagnola, ma il successo dell'iniziativa ha fatto sì che si sia giunti già alla sua terza edizione e che sia stato trasmesso via Internet anche una prima edizione del Seminario di

Giornalismo Digitale.

Le tre edizioni del Seminario di Produzione radiofonica hanno siglato il successo della formula. I seminari hanno una durata di circa otto settimane e sono realizzati grazie alle più moderne tecnologie di videoconferenza in Internet che permettono ai partecipanti di avere accesso ad un'aula virtuale dove si incontrano con docenti, tutors ed altri alunni per assistere alle lezioni, interagire e contribuire al processo pedagogico.

Dopo essersi iscritti, per accedere al seminario è sufficiente un semplice collegamento Internet e la conoscenza del pacchetto Windows. Al termine del seminario i partecipanti ricevono un Attestato di partecipazione da parte del Centro Interdisciplinare di Comunicazione Sociale della Pontificia Università Gregoriana.

L'elaborazione finale di un programma radiofonico e un radiogiornale, così come la realizzazione di una news letter, da parte del gruppo di partecipanti ha segnato la fine di ciascuno dei tre corsi di Radio e di quello di Giornalismo Digitale.

I corsi hanno inoltre il merito di aver creato gruppi di partecipanti, residenti in vari paesi, soddisfatti non solo della formazione ricevuta, ma anche dell'opportunità di interagire tra di loro, facendo maturare la possibilità di creare ad es., per quanto riguarda la Radio, un radiogiornale settimanale internazionale, fonte di arricchimento professionale per tutti.

Incoraggiato dai risultati ottenuti e dalle testimonianze degli studenti, il C.I.C.S. proseguirà con questa iniziativa per contribuire alla formazione degli attori sociali impegnati nella missione della Chiesa e nello sviluppo delle comunità locali.

I seminari sono diretti ad agenti pastorali a leader di comunità e associazioni culturali religiose e in generale a tutte le persone interessate a conoscere le tecniche di base della radio e del giornalismo digitale.

Il futuro pertanto prevede la realizzazione da parte del CICS non solo degli stessi seminari in altre lingue e dei livelli avanzati degli stessi, ma anche di altri corsi di vario argomento in collaborazione con le Facoltà dell'Università che richiedano il servizio al CICS.

Infine, lo sviluppo di questa iniziativa permetterà inoltre all'Università di offrire un contatto con l'Alma Mater ai tanti ex-alunni tornati nel paese di origine, continuando a contribuire alla loro formazione professionale e personale.

PROGETTO SEMINARI ONLINE

Ary Waldir Ramos (ideazione e coordinamento progetto)

Alvaro Vargas (consulenza giornalistica)

Flavie Ngah Nnono (supporto tecnico)

Umberto Rossi (supporto tecnico)

<http://www.unigre.it/seminariocics/>

e-mail: seminariovirtual@unigre.it



GMG 2008

L'amore: segno della presenza dello Spirito Santo

È lungo e significativo il cammino percorso dalla prima Giornata mondiale della Gioventù da quando nell'aprile del 1984 il Papa Giovanni Paolo II decise di voler incontrare i giovani più da vicino in un evento di fede dedicato particolarmente a loro consegnando simbolicamente a tutti i giovani del mondo la Croce segno di sofferenza e di salvezza per ciascun cristiano. Ancora a Roma in Piazza S. Pietro, durante la Domenica delle Palme (31 marzo) del 1985 nel Grande raduno dei giovani in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù il Papa dedica una Lettera Apostolica ai giovani e alle giovani del mondo e il 20 dicembre dello stesso anno annuncia l'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù. La prima vera GMG si svolse, a livello diocesano, nel 1986 a cui seguì la seconda, primo incontro a livello internazionale, in Argentina a Buenos Aires nel 1987. Giovanni Paolo II è stato l'iniziatore e Papa Benedetto XVI è il continuatore di questa bella tradizione che acquista ogni volta una sfumatura differente che accresce la ricchezza della Chiesa che guarda ai suoi giovani con amore e attenzione. Questa di Sidney è la XXIII GMG, la seconda visita e guidata con grande acutezza spirituale da Benedetto XVI che ha voluto che questo evento di fede fosse vissuto nella preghiera profonda ed incessante allo Spirito Santo affinché su tutti i giovani presenti ci fosse una nuova effusione dello Spirito, affinché la Messa finale della Giornata Mondiale della Gioventù fosse come l'esperienza dell'Ultima Cena, per far sì che i giovani uscissero dalla celebrazione desiderosi di proclamare il Cristo Risorto. Tra gli oltre

400.000 partecipanti vi erano tanti giovani laici e laiche, religiosi e religiose, sacerdoti, studenti della Gregoriana che hanno contribuito in maniera vivace e dinamica a questo momento di gioia e crescita spirituale. Essi hanno potuto vivere profondamente le tante emozioni, l'atmosfera che si vive in quegli istanti in cui il Santo Padre ha parlato alla folla del potere dello Spirito Santo dicendo: «*Possa il fuoco dell'amore di Dio scendere a riempire i vostri cuori, per unirvi sempre di più al Signore e alla sua Chiesa e inviarvi, come nuova generazione di apostoli, a portare il mondo a Cristo!*». Il Santo Padre ha spiegato ai giovani cosa sia il potere dello Spirito Santo: «*È il potere della vita di Dio! E' il potere dello stesso Spirito che si librò sulle acque all'alba della creazione e che, nella pienezza dei tempi, rialzò Gesù dalla morte. È il potere che conduce noi e il nostro mondo verso l'avvento del Regno di Dio*». Il Santo Padre ha citato il Vangelo di Luca letto durante la Messa, in cui Gesù proclama che è iniziata una nuova era, in cui lo Spirito Santo verrà effuso su tutta l'umanità.

«*Qui in Australia, [...] noi tutti abbiamo avuto una magnifica esperienza della presenza e della potenza dello Spirito nella bellezza della natura*», ha detto il Papa. «*Anche qui, in questa grande assemblea di giovani cristiani provenienti da tutto il mondo, abbiamo avuto una vivida esperienza della presenza e della forza dello Spirito nella vita della Chiesa*». «*Abbiamo visto la Chiesa per quello che veramente è: Corpo di Cristo, vivente comunità d'amore, comprendente gente di ogni razza, nazione e lingua, di ogni tempo e luogo, nell'unità nata dalla nostra fede nel Signore risorto. La forza dello Spirito non cessa mai di riempire di vita la Chiesa*».

Il Papa con amore paterno ha spiegato ai giovani che questa forza, la grazia dello Spirito, non è qualcosa che possiamo meritare o conquistare; possiamo solamente riceverla come puro dono. L'amore di Dio può effondere la sua forza solo quando gli permettiamo di cambiarci dal di dentro. Noi dobbiamo permettergli di penetrare nella dura crosta della nostra indifferenza, della nostra stanchezza spiri-

tuale, del nostro cieco conformismo allo spirito di questo nostro tempo. Solo allora possiamo permettergli di accendere la nostra immaginazione e plasmare i nostri desideri più profondi. Ed è a questo punto che benedetto XVI ha parlato dell'importanza della preghiera. La preghiera quotidiana, quella privata nella quiete dei nostri cuori e davanti al Santissimo Sacramento e la preghiera liturgica nel cuore della Chiesa che diventa pura ricettività della grazia di Dio, amore in azione, comunione con lo Spirito che dimora in noi e ci conduce, attraverso Gesù, nella Chiesa, al suo Padre celeste. Il Papa ha chiesto ai giovani di oggi di essere la differenza: «*Permettetemi di farvi ora una domanda. Che cosa lascerete voi alla prossima generazione? State voi costruendo le vostre esistenze su fondamenta solide, state costruendo qualcosa che durerà? State vivendo le vostre vite in modo da fare spazio allo Spirito in mezzo ad un mondo che vuole dimenticare Dio, o addirittura rigettarlo in nome di un falso concetto di libertà? Come state usando i doni che vi sono stati dati, la 'forza' che lo Spirito Santo è anche ora pronto a effondere su di voi? Che eredità lascerete ai giovani che verranno? Quale differenza voi farete?*».

A ciascun giovane il Papa chiede di entrare a far parte di una nuova generazione di cristiani che rafforzata dallo Spirito e attingendo ad una ricca visione di fede, è chiamata a contribuire all'edificazione di un mondo in cui la vita sia accolta, rispettata e curata amorevolmente, non respinta o temuta come una minaccia e perciò distrutta. Una nuova era in cui l'amore non sia avido ed egoista, ma puro, fedele e sinceramente libero, aperto agli altri, rispettoso della loro dignità, un amore che promuova il loro bene e irradia gioia e bellezza. Una nuova era nella quale la speranza ci liberi dalla superficialità, dall'apatia e dalla chiusura che mortificano le nostre anime e avvelenano i rapporti umani.

«*Cari giovani amici - ha detto il Santo Padre - il Signore vi sta chiedendo di essere profeti di questa nuova era, messaggeri del suo amore, capaci di attrarre la gente verso il Padre e di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità*».

Il mondo e la Chiesa, sostiene, hanno bisogno di questo rinnovamento. Dovremmo tutti aprire il nostro cuore a questa forza travolgente e illuminante, in particolar modo coloro che sono chiamati alla vita sacerdotale e consacrata. A tutti noi è chiesto di non aver paura di dire il nostro «sì» a Gesù, di trovare la nostra gioia nel fare la sua volontà, nel dono completo



e gioioso per arrivare alla santità e fare uso dei nostri talenti a servizio degli altri!



Nuovo impianto termico alla Gregoriana

Da sinistra, in prima fila: il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.; Augusto Cianfanelli e Gianni Fava. Dietro da sinistra: il Vice Rettore Amministrativo P. Vitale Savio, S.J. e Francesco Ciccone.

Il 12 maggio il Rettore Magnifico, Rev. Padre Gianfranco Ghirlanda S.J., ha inaugurato il nuovo impianto termico che andrà a servire il Palazzo Centrale, il Palazzo Lucchesi, il Palazzo Traspontina e la Torre Libreria della Pontificia Università Gregoriana.

Presenti all'inaugurazione, il dott. Gianni Fava e il dott. Riccardo Fava, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Baltur SPA, il Responsabile Operativo Commerciale Business Italia di Eni Spa, ing. Ivan Dordolo ed il Responsabile del Servizio Gestione Energia, rag. Augusto Cianfanelli. L'impianto, che coniuga innovazione, qualità e salvaguardia dell'ambiente, di potenza complessiva di 3576 KW, è stato fornito dalla società Baltur Spa su progetto della società Eni Spa ed è stato installato dalla società FC Impianti di Francesco Ciccone.

La necessità di smantellare il precedente impianto ed investire nel nuovo, dovuta essenzialmente ad una motivazione tecnico-normativa in quanto il precedente sistema non era più a norma con le disposizioni dello Stato Italiano, è stata poi rafforzata dai benefici economici derivanti da una più efficace ed efficiente gestione del combustibile permessa dall'evoluzione tecnologica.

Dai nuovi generatori, operanti con la tecnologia a condensazione, il risparmio proviene essenzialmente da due condizioni: da una maggiore quantità di calore sensibile recuperato dai prodotti della combustione, in quanto i fumi escono ad una temperatura più bassa e dal recupero del calore latente di vaporizzazione, tramite la condensazione del vapore acqueo contenuto nei prodotti della combustione.

Più in particolare, nel processo di condensazione, i gas combusti ad alta temperatura sono fatti fluire direttamente lungo i tubi dell'acqua di ritorno che, relativamente fredda, ne provoca la condensa: il vapore acqueo è quindi raffreddato e trasformato in acqua con la conseguente acquisizione di calore supplementare. La resa è inversamente proporzionale alla temperatura di ritorno del sistema di riscaldamento e alla temperatura dei gas di scarico della caldaia: più basse sono entrambe, più alto è lo sfruttamento del calore latente e quindi la quota di sfruttamento del calore di condensazione.

La giornata dell'inaugurazione, svoltasi in un clima di grande cordialità, è iniziata con una presentazione dell'Università a cura del rev. Padre Ghirlanda che, ripercorrendo i 457 anni di storia dell'Università, si è soffermato su quelle che ad oggi sono considerate le tappe fondamentali: la fondazione nel 1551 ad opera di Sant'Ignazio di Loyola del Collegio Romano, il riconoscimento come vera e

propria Università da parte di Paolo IV nel 1556 con la concessione di conferire gradi accademici in teologia e filosofia, lo stretto rapporto con Papa Gregorio XIII, a cui si riferisce l'attuale nome dell'Università, la soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773 da parte di Clemente XIV, la restaurazione della Compagnia da parte di Pio VII, il nuovo affidamento del Collegio Romano ai Gesuiti da parte di Leone XII, infine il nome di Pontificia Università Gregoriana conferito da Pio IX nel 1870 dopo la laicizzazione dello *Studium*

L'intera opera è stata resa possibile solamente grazie al generoso contributo dato dalla Gregorian University Foundation per conto della Dorothy e Thomas Leavy Foundation, Harold C. Schott Foundation, dei Dr. & Mrs. James O'Toole, di Stephen & Mary Birch e Mr. & Mrs Peter Mullen e dal complesso e puntuale lavoro di coordinamento svolto dal Vice Rettore Amministrativo, rev. Padre Vitale Savio S.J., coadiuvato dal suo gruppo di lavoro.



Da sinistra: il Vice Rettore Amministrativo P. Vitale Savio, S.J., Gianni Fava e il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

La delegazione Eni Spa

Urbis "La Sapienza".

Nel suo discorso, il Magnifico Rettore, ha poi illustrato l'organigramma dell'Università e presentato ai partecipanti le attività principali svolte dagli uffici. Particolare risalto è stato dato alla biblioteca che, soprattutto nelle sue aree istituzionali, con i suoi 900.000 volumi è universalmente considerata la più importantenel campo della teologia, filosofia, diritto canonico e storia ecclesiastica. Dopo la presentazione del Magnifico Rettore, il Dott. Gianni Fava, ha esposto come la Baltur nel corso degli anni ha acquisito una crescente quota di mercato divenendo, in una sola generazione, l'impresa italiana leader nel mercato di riferimento.

Dopo l'incontro, l'intero gruppo ha raggiunto la terrazza del Palazzo Centrale dove si è svolta una breve cerimonia di benedizione degli impianti e di tutto il personale che, con il proprio lavoro, ha consentito il buon fine del progetto. Successivamente, si è proceduto al taglio del nastro ed il gruppo, in attesa del pranzo, ha potuto compiacersi da un punto di vista privilegiato delle bellezze offerte dalla città che ci ospita.

La giornata, conclusa con un momento conviviale presso l'aula delle tesi del Palazzo Centrale opportunamente allestita, è culminata nei ringraziamenti al gruppo di lavoro e nella consegna di una medaglia commemorativa raffigurante San Roberto Belarmino Patrono dell'Università da parte del Magnifico Rettore ed il dono ai presenti, da parte del dott. Fava, di un catalogo sulla mostra d'arte sacra "La Madonna del Presepe da Donatello a Guericino, una devozione antica e nuova nella terra di Cento".



Il gruppo di lavoro ritratto sulla terrazza della Gregoriana.

Focus

Beethoven e Čaikovskij
festeggiano San Luigi
Gonzaga

La Gregoriana conclude l'anno accademico
sulle note della Sinfonia n. 7 e Lo Schiaccianoci



L'annuale Concerto San Luigi Gonzaga con il quale la Pontificia Università Gregoriana segna la conclusione dell'anno accademico, festeggiando il 21 giugno, la Festa di S. Luigi Gonzaga anche quest'anno si è svolto nell'ambito della Festa Europea della Musica, manifestazione che a Roma è giunta alla XIV Edizione e segna l'inizio della rassegna di eventi chiamata Estate Romana.

La Festa Europea della Musica che si svolge contemporaneamente in numerose città europee, a Roma è organizzata e promossa dall'Associazione Festa della Musica, per conto dell'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Quest'anno, grazie alla Fondazione La Gregoriana ed alla Fondazione Roma, nel Quadriportico dell'università si è esibita l'Orchestra Sinfonica di Roma, diretta dal Maestro Francesco La Vecchia, dinanzi ad un affollato parterre di ospiti illustri e pubblico entusiasta.

Nel discorso di apertura del concerto, Padre Franco Imoda S.J., Presidente della Fondazione La Grego-



PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in La Maggiore op. 92

Poco sostenuto, Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con Brio

Pëtr Il'ič Čaikovskij
Suite dal balletto "Lo Schiaccianoci" op. 71

Ouverture miniatura (Allegro giusto)

Marcia (Tempo di Marcia Viva)

Danza della Fata Confetto (Andante non troppo)

Danza Russa (Tempo di Trepak, molto vivace)

Danza Araba (Allegretto)

Danza Cinese (Allegro Moderato)

Danza degli Zufoli (Moderato assai)

Valzer dei Fiori (Tempo di valse)



riana, dopo aver ricordato San Luigi, ex alunno del Collegio Romano e Protettore dei giovani studenti, purtroppo morto in giovane età mentre prestava opera di assistenza ai malati; ha citato un pensiero di San Roberto Bellarmino che sottoli-

neava la somiglianza tra l'università ed un'orchestra, dove ogni elemento ha un valore in sé nella propria varietà, ma raggiunge la sua massima espressione nella fusione armonica con gli altri elementi.

Anche per questo motivo, la Gregoriana è stata particolarmente lieta di ospitare l'Orchestra Sinfonica di Roma, come simbolo della collaborazione tra le varie entità interne dell'università per il raggiungimento di uno scopo comune.

A giudicare dagli applausi, il concerto ha raggiunto appieno il proprio obiettivo: lo sforzo organizzativo e la splendida esecuzione dei 70 orchestrali, diretti da un artista come il Maestro La Vecchia, sono stati ricompensati dal

successo dell'evento, a cui hanno contribuito anche la Fondazione Arts Academy e la ResMedia srl.

Monica Fucci

Visita alla Gregoriana della Fu Jen Catholic University di Taiwan

Il 16 giugno una delegazione della Fu Jen Catholic University di Taiwan ha fatto visita alla Gregoriana, a seguito di una riunione tenutasi durante la mattinata dello stesso giorno presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, al fine di concretizzare un progetto di collaborazione con la nostra Università.

La delegazione, composta dal Rettore dell'Università, Prof. Bernard Li, dal Decano degli Affari Internazionali, Dott. Chen-Nan Lai, dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Pubbliche, Sig.ra Li-Chi Yueh, dalla Segretaria del Rettore, Sig.ra Hsin-Huei Chuang, e dal Segretario dell'Università, Sig.ra Su-Pi Lin ha incontrato il Rettore e il Vice Rettore Accademico, presso il Rettorato ed visitato le aree di maggior interesse accademico e culturale della Gregoriana.

La collaborazione con l'Università Fu Jen, fondata a Pechino nel 1925 e riaperta a Taipei nel 1961, è stata fortemente auspicata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, nella persona del suo Pre-

fetto, S. Em. Rev.ma il Card. Zenon Grocholewski, per promuovere un servizio di evangelizzazione in Asia, curando la formazione di una realtà accademica che copra un'area degli studi Cristiani in Cina.

Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. (3° da sinistra) e il Vice Rettore Accademico P. Sergio Bastianel, S.J. (secondo da destra) accompagnano la delegazione dello Fu Jen Catholic University in visita alla Gregoriana.



C'è posta per noi...

Carissimi amici, sono moltissime le lettere che riceviamo in Redazione, che esprimono la gratitudine per ciò che facciamo con la pubblicazione di questa Rivista. Anche in questo numero ne abbiamo scelta una.

Caro Direttore,

le scrivo questa lettera per dire grazie a lei e alla Gregoriana, in cui tanti anni fa ho studiato teologia, per il bel lavoro che fate con la rivista.

Ora mi trovo in India dove sto lavorando come missionario nelle tante difficoltà che ben conoscete.

È proprio nei momenti di difficoltà che i ricordi vanno a quel tempo di studio nelle aule della Gregoriana e ai professori competenti e attenti che ci hanno trasmesso il loro sapere e l'amore per la sapienza della Chiesa.

Quando mi arriva la rivista e scopro quello che ancora viene fatto è come se riprendessi più forza, perchè vedo quanto è stato utile per il mio servizio aver studiato a Roma e alla Gregoriana, e quanto le tante iniziative possano essere di sprone agli studenti di adesso.

È per questo che volevo dire il mio grazie per questo gesto di attenzione verso chi, come me, è stato studente alla Gregoriana.

P. Jean Spinetta

Nomine...

Nomine episcopali ex alumni dal 18 aprile al 30 settembre 2008

Il Santo Padre ha nominato:

Rev.mo P. Lázló Németh, S.V.D., Vescovo della Diocesi di Zrenjanin (Serbia). Ha studiato Teologia dal 1986 al 1992.

Rev.do Padre Anibal Saldaña Santamaría, O.A.R., Vescovo Prelato di Bocas del Toro (Panama). Ha studiato Teologia dal 1983 al 1985.

Rev.do Mons. Gerardo Melgar Viciosa, Vescovo della Diocesi di Osmá-Soria (Spagna). Ha studiato Teologia dal 1974 al 1976. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

Rev.do Thierry Scherrer, Vescovo della Diocesi di Laval (Francia). Ha studiato Teologia dal 1989 al 1997. Ex alunno del Convitto San Luigi dei Francesi.

Rev.do Padre Joseph Amangi Nacua, O.F.M. Cap. Vescovo della Diocesi di Ilagan (Filippine). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1974 al 1976.

Rev.do Antônio Carlos Rossi Keller, Vescovo della Diocesi di Frederico Westphalen (Brasile). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1983 al 1985 e nel Corso interdisciplinare sulla Formazione dei Formatori al Sacerdozio dal 2004 al 2005. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Mons. Luis Mariano Montemayor, Nunzio Apostolico in Senegal e in Capo Verde e Delegato Apostolico in Mauritania, elevandolo in pari tempo alla Sede titolare di Illici, con dignità di Arcivescovo. Ha studiato Diritto Canonico dal 1987 al 1991. Ex alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica.

Rev.do Mons. Romualdo Matias Kujawski, Vescovo Coadiutore della Diocesi di Porto Nacional (Brasile). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1977 al 1979. Ex alunno del Pontificio Collegio Polacco.

Rev.do Mons. Gualtiero Sigismondi, Vescovo della Diocesi di Foligno (Italia). Ha studiato Teologia dal 1984 al 1988. Ex alunno del Pontificio Seminario Lombardo dei S.S. Ambrogio e Carlo.

Rev.do Sergio Osvaldo Buenanueva, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Mendoza (Argentina) assegnandogli la Sede titolare di Rusubbicari. Ha studiato Teologia dal 1995 al 1997. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Rev.do Noël Simard, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Sault Sainte Marie (Canada) assegnandogli la Sede titolare vescovile di Novasinna. Ha studiato Teologia dal 1981 al 1984.

Rev.do Enrique Sánchez Martínez, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Durango (México) assegnandogli la Sede titolare vescovile di Tamugadi. Ha studiato Scienze Sociali dal 1986 al 1989. Ex alunno del Pontificio Collegio Messicano.

Rev.do Vincent Jordy, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Strasbourg (Francia) assegnandogli la Sede titolare vescovile di Idassa. Ha studiato Filosofia dal 1987 al 1988, Teologia dal 1989 al 1991 e Teologia Spirituale dal 1991 al 1993. Ex Alunno del Pontificio Seminario Francese.

Incarichi della Curia Romana affidati ad Ex Alunni e Professori

Rev.do Mons. Piergiuseppe Vacchelli, Segretario Aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, elevandolo in pari tempo alla Sede titolare di Minturno con dignità di Arcivescovo. Ha studiato Diritto Canonico dal 1963 al 1966. Ex alunno del Pontificio Seminario Lombardo dei S.S. Ambrogio e Carlo.

S.E.R. Mons. Salvatore Fisichella, Vescovo titolare di Voghenza, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, elevandolo in pari tempo alla dignità di Arcivescovo.

Rev. do Padre Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.I. Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede assegnandogli la Sede titolare di Tibica, con dignità di Arcivescovo. Già alunno nella Facoltà di Teologia, Vice Rettore dell'Università dal 1986 al 1994 ed attualmente Professore Ordinario di Teologia Dogmatica.

S.E.R. Mons. Angelo Amato, Arcivescovo titolare di Sila, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Ha studiato Teologia dal 1968 al 1970.

S.E.R. Mons. Mariano Crociata, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana. Ha studiato Filosofia dal 1972 al 1974 e Teologia dal 1974 al 1981. Ex Alunno dell'Almo Collegio Capranica.

Nomine professori, Premi e Onorificenze

Nel corso dell'Anno Accademico 2007/2008

I seguenti Professori sono stati promossi a:

Professori Ordinari:

P. Jaime Emilio González Magaña, S.J.; P. Donath Hercsik, S.J.; Don Dario Vitali

Professori Straordinari:

P. Filippo Lovison, B; P. Martín Maria Morales, S.J.; Don Fabrizio Pieri; P. Giovanni Sale, S.J.; P. Jacob Srampickal, S.J.

Professori Incaricati Associati:

Dott. Ambrogio Bongiovanni; P. Timothy Costello; P. Eugeniusz Jendrzej, S.J.; P. Pawel Kapusta, S.J.; Dott.ssa Ilaria Morali; P. Gerard Whelan, S.J.

I seguenti Professori sono diventati **Professori Emeriti:**

P. Josep M. Benítez, S.J.; P. Charles Conroy, msc; P. Giuseppe Scarvaglieri, OFM.Cap.

Sono stati nominati:

P. Urbano Navarrete, S.J.: Cardinale di Santa Romana Chiesa della Diaconia di San Ponziano

P. Luis Ladaria, S.J.: Arcivescovo di Tibica e Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede

P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.: Rettore dell'Università per un altro triennio

P. Jaime Emilio González Magaña, S.J.: Direttore del Centro Interdisciplinare per la Formazione dei Formatori al Sacerdozio per un altro triennio

P. Donath Hercsik, S.J.: Decano della Facoltà di Teologia

P. Théoneste Nkeramihigo, S.J.: Decano della Facoltà di Filosofia per un altro triennio

P. Christopher Shelke, S.J.: Decano della Facoltà di Missiologia

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls: Direttrice del Dipartimento di Teologia Fondamentale

Don Sergio Bonanni: Direttore del Dipartimento di Teologia Dogmatica e Patristica

P. Giulio Cipollone, osst: Consultore della Rivista Archivum Historiae Pontificiae

P. Kevin Flannery, S.J.: Membro del Consiglio dell'Archivio

P. Rogelio Garcia Mateo, S.J.: Consultore della Rivista Studia Missionalia

P. Silvano Giordano, ocd: Consultore della Rivista Archivum Historiae Pontificiae

P. Marek Inglot, S.J.: Direttore della Rivista Archivum Historiae Pontificiae e Direttore della Collana Miscellanea Historiae Pontificiae per un altro triennio

P. Jos Janssens, S.J.: Consultore della Collana Miscellanea Historiae Pontificiae per un altro triennio

P. Eugeniusz Jendrzej, S.J.: Membro del Consiglio della Biblioteca per un altro triennio

P. Pawel Kapusta, S.J.: Membro del Consiglio della Biblioteca per un altro triennio

P. Fernando de Lasala, S.J.: Consultore della Collana Miscellanea Historiae Pontificiae per un altro triennio

P. Filippo Lovison, B: Direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa nella Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa e Consultore della Collana Miscellanea Historiae Pontificiae

P. Martín M. Morales: Direttore del Dipartimento di Beni Culturali della Chiesa nella Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa

Don Antonio Nitrola: Membro del Consiglio di Direzione della Rivista Gregorianum

P. Philip Renczes, S.J.: Membro del Consiglio dell'Archivio

P. Georg Sans, S.J.: Membro del Consiglio della Biblioteca per un altro triennio

P. Norman Tanner, S.J.: Consultore della Rivista Archivum Historiae Pontificiae

P. Hans Zollner, S.J.: Membro del Consiglio di Direzione della Rivista Gregorianum

Dott.ssa Barbara Bergami: Capo Ufficio della Segreteria del Rettorato

P. Marcel Chappin, S.J.: Vice Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano

P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.: Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici per un altro quinquennio

Dott. Escobar-Herrán Guillermo León: Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici

Dott.ssa Ilaria Morali: Membro dell'Académie Internationale des Sciences Religieuses di Bruxelles

Prof. Joseph Sievers: Consultore della Commissione per i rapporti con l'Ebraismo presso il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani

Tesi di Dottorato

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 16-04-2008 AL 30-09-2008

ABADIAS AURIN David

La influencia de cuatro teólogos españoles durante el Reino de María I Tudor de Inglaterra (1553-1558): fray Bartolomé de Carranza, fray Alfonso de Castro, fray Bernardo de Fresneda y fray Pedro de Soto.
Storia e beni culturali della chiesa, TANNER, 8938

ALACSI Ervin Janos

The christological thought of St. Robert Bellarmine. A selective study in light of sixteenth century christological controversies.
Teologia, TANNER, 8974

ARNANZ CUESTA Juan Cruz

La promoción y la concepción de la unidad de la Iglesia según el pensamiento de don Emmanuel Lanne en el contexto del monasterio de Chevetogne (Bélgica).
Teologia, HENN, 8951

ASSARIPARAMBIL George John

Jesus Christ the unique Saviour: Towards a Christology of Joseph Neuner and M.M. Thomas in the Pluralistic Context of India.
Teologia, SHELKE, 8906

BENZI Elena Maria

Verso l'unità escatologica della persona umana. Nella prospettiva di M. Blondel.
Filosofia, LECLERC, 8941

BRAVO ALVAREZ Gonzalo Arturo

"No vine a llamar justos, sino pecadores" (Mc 2,17). La relación de Jesús con los pecadores en el evangelio de San Marcos. Estudio exegético-teológico de Mc 2,1-17.
Teologia, STOCK, 8932

CARUSO Luciano

L'avvocato ecclesiastico: requisiti, poteri, obblighi e sanzioni.
Diritto canonico, HILBERT, 8980

CASTELLON PEREZ José Marcos

El mundo sacramento de esperanza. Teología y ecología en Juan Luis Ruiz de la Peña.
Teologia, APARICIO VALLS, 8927

DA SILVA FERREIRA Mauricio

L'impegno politico dei cattolici. La responsabilità politica del laico cattolico nel pensiero di Jacques Maritain.
Teologia, SCHMITZ, 8948

DI PIETRO Cesare

Il "Tractatus de reformationibus Romanae Curiae" (1458) di Domenico De' Domenichi (1416-1478).
Storia e beni culturali della chiesa, MEZZADRI, 8940

DIAZ-MARIBLANCA SANCHEZ José Luis

La existencia de la visión beatífica en el Cristo pre-pascual. Evolución y análisis de los argumentos en la teología del siglo XX.
Teologia, LADARIA, 8961

DOBOS Fabian

La Diocesi di Jassy (Romania) durante l'episcopato del vescovo Domenico Jaquet, O.F.M. Conv. (1895-1903)
Storia e beni culturali della chiesa, INGLOT, 8976

FORRO Jozsef

Cittadinanza e nazionalità nel Diritto Canonico e nel Diritto Concordatario.
Diritto canonico, CONN, 8953

GADENZ Pablo Turra

Called from the Jews and from the Gentiles: Pauline Ecclesiology in Romans 9-11.
Teologia, ALETTI, 8947

GARZON OCHOA Juan Carlos

Eucaristía e Iglesia. Un estudio teológico sobre la doctrina eucarística de Juan Pablo II.
Teologia, PASTOR, 8939

GIMENEZ GONZALEZ Agustin

"Si el justo es hijo de Dios, le socorrerá" (Sab 2,18) Acerca-miento canónico a la filiación divina del justo perseguido en Sab 1-6.
Teologia, CALDUCH BENAGES, 8923

GNONZION Celestin

Les facteurs de décisions éthiques et de construction de l'identité des journalistes ivoiriens: le cas de l'influence politique.
Scienze sociali, MC DONALD, 8945

GOLEBIOWSKI Robert

Il curatore processuale nelle cause di nullità matrimoniali secondo la giurisprudenza rotale: funzione e costituzione.
Diritto canonico, STANKIEWICZ, 8935

GORANTLA Jawaharlal Nehru

Riches: a source of blessing or condemnation. An Exegetical and Theological Study of Jesus' Teaching on Wealth in Luke's Gospel.
Teologia, KILGALLEN, 8960

GORBATYKH Vitaliy

L'impedimento della parentela spirituale nella Chiesa Latina e nelle Chiese Orientali. Studio storico-canonico.
Diritto canonico, KOWAL, 8970

INTERGUGLIELMI Antonio

I decreti singolari nell'esercizio della potestà amministrativa della Chiesa particolare.
Diritto canonico, DE PAOLIS, 8969

IWUAMADI Lawrence Oscar Iheanyichukwu

He called unto him the twelve, and began to send them forth: The continuation of Jesus' mission according to the Gospel of Mark.
Teologia, STOCK, 8963

JUHÁS Vladimír

Kirche in der Zwischenzeit. Geschichtlich-eschatologische Dimension der Ekklesiologie.
Teologia, SALMANN, 8942

JUHASOVA Maria

Adozione e matrimonio. Analisi storico-giuridica della normativa latina e orientale.
Diritto canonico, KOWAL, 8975

KABU Dia Kivuila

La notion de Fraternité dans la pensée politique de Jacques Maritain.
Filosofia, BAGGIO, 8977

KADIAT MANGAND Bruno

Les politiques de stabilisation et d'ajustement structurel dans un système à économie minière pour un développement humain et durable. Analyse critique du cas de la République Démocratique du Congo.
Scienze sociali, CIMINELLO, 8925

KOOTHUR KURIAN Jacob

The Efforts for reconciliation with a reference to the origin of ecclesial divisions after the coonan cross revolution (1653-1665).
Storia ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ, 8958

KUJAWA Sebastian Piotr

La competenza in materia liturgica. Analisi storico-giuridica.
Diritto canonico, KOWAL, 8971

LAMBERTI Luigi

La "trasformazione" dei chiamati: un paradosso paolino. Analisi retorico-letteraria di 1Cor 7,1-24.
Teologia, BRODEUR, 8957

MACCARI Carlo

"Laudato si' mi Signore". Per un'etica del creato. Lettura etico-teologica del Cantico di frate Sole.
Teologia, SCHMITZ, 8965

MARTINEZ DE OLIVEIRA Flavio

Existência corporal cristã segundo Paulo. Um estudo teológico-bíblico em 1 Cor 6,12-20.
Teologia, VANNI, 8934

MATHEW Vincent

Eucharistic Spirituality as the Specific Charism in the Formation of the Candidates for the Missionary Congregation of the Blessed Sacrament: Its Actuality in the Light of the Teaching of Pope John Paul II on Priestly Formation.
Spiritualità, SZENTMARTONI, 8962

MAYYATTIL Joshy John

The Motif of Shalom in the Psalms of Ascents.
Teologia, BARBIERO, 8956

MC KEARNEY James Lawrence

Sacred Music's Theological and Catechetical Significance: A Patristic Foundation for Contemporary Music Criticism.
Teologia, CAROLA, 8933

MPALA NGULU Joseph

The Growth of Catholicism in Busoga: The development of a local Church in Jinja-Uganda 1889-1998.
Storia e beni culturali della chiesa, GONZALEZ FERNANDEZ, 8922

MURPHY Joseph

God and the Hierarchy of being according to St. Thomas Aquinas. A Study of the Role of the Hierarchy of Being in Questions 2-13 of the Prima Pars of the Summa Theologiae.
Teologia, MC DERMOTT, 8930

NEF ULLOA Boris Agustin

".....Santo por el Señor será llamado". Estudio exegético-teológico de Lc 2,22-39.
Teologia, VALENTINI, 8949

OLUSOLA Emmanuel Bamidele

Participatory Leadership as a Basis for Active Participation in the Basic Christian Communities in Nigeria; A Case Study of The Catholic Archdiocese of Lagos, Nigeria.
Scienze sociali, SRAMPICKAL, 8967

OMARA Francis

Exorcism in Church Law: charism ministry and canonical regulation
Diritto canonico, CONN, 8952

PICCIONI Andrea

Il Dio dei profeti nella Storia Deuteronomista.
Teologia, BRETON, 8946

PICCOLO Gaetano

Dal maestro all'immagine. Saggio di ermeneutica sui concetti di "docere" e "discere" in Agostino d'Ippona.
Filosofia, DI MAIO, 8944

PIDOLLE Laurent

Le mystère du Christ, Fils de David et Fils de David, Lumière des nations et Gloire d'Israel dans les Sermons de S. Léon le Grand. Une étude de christologie historique.
Teologia, CAROLA, 8931

PLATA MORALES Luz Marina
Espiritualidad y comunicación organizacional a la luz del pensamiento de San Pablo y Giacomo Alberione.
Spiritualità, PIERI, 8937

RIOS Juan Carlos
La voluntad de Dios según Santa Teresa de Jesús en el "Camino de Perfección".
Spiritualità, RUIZ JURADO, 8959

ROMERO SANCHEZ Luis Manuel
La eficacia liberadora de la palabra de Jesús. La intención pragmática de Mc 5,1-20 en su contexto lingüístico y situacional.
Teologia, GRILLI, 8955

SEBASTIAN Santhosh
The Christological Aspect of the Interreligious Encounter of Dom Henri Le Saux (1910-1973) with a Special Focus on the Unicity of Christ.
Teologia, SHELKE, 8943

SHENOSKY Joseph Thomas
The Development of Late Twentieth Century Catholic Ecumenical Theology in the United States of America: A Comparison of the Contributions of Gustave Weigel,S.J., Carl J. Peter, John F. Hotchkin, and Avery Dulles, S.J.
Teologia, HENN, 8928

TAILLARD Marc
L'idoneite a l'episcopat. Analyse et commentaire du canon 378 à la lumière du munus docendi de l'evêque diocésain.
Diritto canonico, CONN, 8912

VAYALIL Antony
In search of a mission identity in the globalising world modelled on Mother Teresa of Calcutta.
Missiologia, SHELKE, 8954

VELAZQUEZ FERREIRA Narciso
Capacidad deliberativa del Consejo de Asuntos Económicos. Comunión y Corresponsabilidad en el gobierno de la Iglesia Particular: Opción eclesiológica del Código de Derecho Canónico de 1983 (CC 127 y 492-494).
Diritto canonico, HILBERT, 8966

WALSH Joseph Martin
The Teachings of Vatican Council II and Christifideles Laici on Communion and Mission in the Lay Apostolate of the Temporal Sphere: The Knights of Columbus Model.
Scienze sociali, ARAUJO, 8936

XIAO Enhui
Lo Spirito Santo e la santificazione dell'uomo. Uno studio comparativo su pneumatologia di Y. Congar e P. Evdokimov e il pneuma e lo spirito nel confucianesimo e nel taoismo.
Spiritualità, WITWER, 8972

YACOB E OLICKAL Paily
The ecclesial and Social Aspects of Sacramental Grace as articulated by catholic Theologians of South Asia.
Teologia, HENN, 8964

PER SOSTENERE LA MISSIONE FORMATIVA DELLA PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA

La Pontificia Università Gregoriana, Ente Ecclesiastico per antico possesso di Stato, avente personalità giuridica a tutti gli effetti, può ricevere Legati ed Eredità. Qui di seguito precisiamo le formule:

1) Se si tratta di un Legato
Io sottoscritto/a..... nato/a a il..... e residente in, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio a titolo di legato, all'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana, con sede in Piazza della Pilotta n. 4 - Roma, l'appartamento (altri beni da specificare), sito in di mia proprietà, precisando che la disposizione in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.
Luogo e Data (prima della firma)
Firma

2) Se si tratta invece di nominare l'Università erede universale di ogni sostanza:
Io sottoscritto/a..... nato/a a il....., NOMINO mio erede universale l'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana con sede in Roma, piazza della Pilotta 4, precisando che la disponibilità in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.
Luogo e Data (prima della firma)
Firma

(N.B. Il legato o il testamento olografo devono essere scritti per intero di proprio pugno dal testatore).



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volesse collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 Intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica
Filiale di Roma
Via Rasella 14
00187 Roma

COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI
EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079

CODICE BIC
CCRTIT2184D

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 – 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320



IMMAGINE DI COPERTINA

Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. mentre pronuncia la sua Relazione durante la Celebrazione Eucaristica per l'Apertura del 458° Anno Accademico della Gregoriana.

